

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Scienze Statistiche

Corso di Laurea Triennale in

Statistica Economia e Finanza



RELAZIONE FINALE

**OTTIMALITÀ DEL REDDITO E DELLE CONDIZIONI DI
LAVORO DEI LAUREATI A PADOVA**

Relatore Ch.mo Prof. Luigi Fabbris

Correlatore Dott.ssa Manuela Scioni

Laureanda: Lucia Rapisarda

Matricola N 1028681

Anno Accademico 2014/2015

Alla mia famiglia

INDICE

INDICE DELLE FIGURE E DELLE TABELLE	7
INTRODUZIONE.....	11
CAPITOLO 1. IL PRIMO IMPIEGO PER I LAUREATI	15
1.1 Situazione occupazionale dei neolaureati italiani	16
1.2 Scelta del primo impiego	19
1.3 Un buon lavoro al primo impiego	23
1.4 Il progetto di ricerca PETERE e gli obiettivi della tesi.....	26
CAPITOLO 2. METODOLOGIA DELLA RICERCA	29
2.1 Popolazione di interesse.....	29
2.2 Struttura dell'indagine e tecniche di rilevazione	30
2.3 Descrizione del questionario	31
2.4 La somministrazione	35
CAPITOLO 3. DESCRIZIONE DEL CAMPIONE	39
3.1 Caratteristiche personali.....	39
3.2 Competenze dei neolaureati.....	44
3.3 Il lavoro dei neolaureati.....	47
CAPITOLO 4. LE ATTESE DEI NEOLAUREATI.....	53
4.1 Le caratteristiche attese del lavoro dei neolaureati.....	54

4.2 Ricerca delle determinanti dell' accettazione del primo impiego.....	62
4.3 Formulazione del modello statistico	67
CAPITOLO 5. CONCLUSIONI.....	77
5.1 Aspetti rilevanti emersi dalle analisi	77
BIBLIOGRAFIA	79
SITOGRAFIA	81
APPENDICE A.....	83

INDICE DELLE FIGURE E DELLE

TABELLE

Tabella 1.1 Tassi di disoccupazione e di occupazione a un anno dalla laurea (Almalaurea 2013)	16
Figura 1.1 Italia: reddito mensile netto dei neolaureati ad uno e tre anni dal conseguimento del titolo (Almalaurea).....	18
Figura 1.2 Rappresentazione grafica di un modello decisionale di un laureato (Fabbris,2000) .	21
Figura 1.3 Indicatori di “gratificazione per il lavoro” Anno 2012 (valori espressi in una scala in accordo crescente da 0 a 100) (Istat-Isfol, Indagine sulle professioni).	25
Figura 2.1 Prima schermata del questionario	31
Figura 2.2 Schermata seconda domanda	35
Tabella2.1: Popolazione, numerosità campionaria e tassi di risposta dei neolaureati dell'Università di Padova - Dettaglio per facoltà.....	37
Tabella 3.1 Distribuzione dei neolaureati di Padova per genere e area di studi.....	41
Tabella 3.2 Percentuale di neolaureati dell'Università di Padova che ha conseguito una laurea triennale o specialistica per area ERC (n=3589).....	42
Tabella 3.3 Distribuzione dei neolaureati dell'Università di Padova secondo l'età alla laurea (n = 3589)	43
Tabella 3.4 Media del voto di laurea dei neolaureati dell'Università di Padova per Area ERC e genere.....	43
Tabella 3.5 Percentuale dei neolaureati che hanno specifiche capacità di utilizzo del pc per area ERC (n=3589).....	45

Tabella 3.6 Percentuale delle lingue più praticate per livello di conoscenza (n=3589)	46
Tabella 3.7 Percentuale dei neolaureati di Padova sulla conoscenza delle lingue per area di studio.	47
Tabella 3.8 Percentuale dei neolaureati dell'Ateneo di Padova in merito alla loro esperienza lavorativa (n=3509).....	48
Tabella 3.9 Percentuale dei rispondenti sulla situazione attuale dei neolaureati per area ERC..	49
Tabella 3.10 Distribuzione dei neolaureati che lavorano per tipologie di impiego.....	51
Tabella 4.1: Distribuzione percentuale della risposta ottenuta dai neolaureati per livello di stipendio offerto	55
Tabella 4.2 Distribuzione percentuale delle risposte ottenute dai neolaureati per età.	56
Tabella 4.3: Distribuzione percentuale dei neolaureati con uno stipendio pari a 600 euro per area di studi.....	58
Tabella 4.3: Distribuzione percentuale dei neolaureati con uno stipendio pari a 800 euro per area di studi.....	58
Tabella 4.3: Distribuzione percentuale dei neolaureati con uno stipendio pari a 1000 euro per area di studi.....	59
Tabella 4.3: Distribuzione percentuale dei neolaureati con uno stipendio pari a 1200 euro per area di studi.....	59
Tabella 4.4 Percentuale del voto dei neolaureati che accettano un'offerta lavorativa in base alla retribuzione offerta.....	61
Tabella 4.5 Percentuale dei neolaureati in base ad una pregressa esperienza lavorativa e allo stipendio offerto	62
Tabella 4.6 Percentuale dei neolaureati che rinuncerebbero a 100€ pur di avere determinate condizioni di lavoro in base alla scuola di appartenenza.	63
Tabella 4.7 Percentuale dei neolaureati che rinuncerebbero a 100€ pur di avere determinate condizioni di lavoro in base al tipo di laurea conseguito.	66
Tabella 4.8 Media dello stipendio ideale dei rispondenti per area di studi	67

Tabella 4.9. Stima e significatività dei parametri ottenuti tramite l'analisi di regressione logistica con variabile risposta dicotomica accetto/non accetto il lavoro effettuata sui neolaureati dell'Università di Padova.	72
Tabella 4.10 Stima e significatività dei parametri con l'interazione della variabili voto e tipo di laurea, ottenuti tramite l'analisi di regressione logistica con variabile risposta accetto o non accetto il lavoro effettuata sui neo laureti dell'Università	74

INTRODUZIONE

L'articolo 1 della carta costituzionale della nostra Repubblica recita:
“L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro”.

Lavoro che, in periodi di profonda crisi economica e finanziaria, è diventato spesso un miraggio ed un problema sociale.

I giovani d'oggi, in modo particolare i neolaureati, dopo essere andati in cerca di una occupazione attinente al loro percorso di studi, spesso finiscono per accettare lavori non sempre corrispondenti alle loro capacità (OCSE 2014). Questi incarichi sono mal retribuiti e talvolta senza un contratto di lavoro, quindi senza protezione sia dal punto di vista assicurativo sia dal punto di vista curricolare.

Quali sono le ragioni di questo fenomeno? Come se ne esce?

Quali sono le caratteristiche del lavoro ideale per i neolaureati?

Sul tema della transizione verso il lavoro dei neolaureati, l'Università sta svolgendo un'ampia ricerca denominata *PETERE-Preference Elicitation of job Traits as Expected by REcent graduates*, con lo scopo di evidenziare i canali di collegamento tra il mondo dell'università e quello produttivo del

nostro Paese e di comprendere cosa spinga i nostri giovani ad accettare o rifiutare un lavoro, quali fattori li motivino, quali li soddisfino e le scelte di questi di fronte a specifiche offerte a loro rivolte. Ad esempio: un laureato in Ingegneria accetterà un lavoro a tempo determinato se lo stipendio propostogli è di 1000 euro? Oppure, un laureato in Filosofia accetterebbe un lavoro a tempo indeterminato in cui guadagnerà solo 800 euro? Oggigiorno, i giornalisti fanno affermazioni catastrofiste sulla crisi con le quali si descrive una situazione senza via d'uscita, in cui i nostri giovani sono predestinati alla precarietà lavorativa e a stipendi da fame. Ma è davvero così?

È innegabile che nel nostro Paese gli effetti della crisi hanno agito in maniera diversificata sulle diverse componenti della popolazione e del mercato del lavoro, intensificando la cosiddetta “fuga dall'Italia”. All'estero ci sono migliori occasioni e le chance di crescita sono maggiori, come attestano i dati di Almalaurea (Almalaurea-Migrantes). Per consentire ai nostri giovani un miglior approccio al mondo lavorativo è necessario capire cosa li orienti nella scelta del lavoro, approfondendo la tematica della soddisfazione e della gratificazione dei neolaureati che realizzano le loro aspettative. Nel presente elaborato si analizza l'argomento delle attese dei neolaureati al primo impiego.

Nel primo capitolo si definiranno quali sono le peculiarità che un lavoro deve

avere, si analizzeranno esperienze di ricerca nazionali ed internazionali che studiano il comportamento dei giovani laureati sul mercato del lavoro al fine di comprenderne al meglio le loro caratteristiche.

Nel secondo capitolo verrà descritto il metodo di conduzione dell'indagine sui neolaureati dell'Università di Padova presentando il questionario somministrato agli studenti e specificando i passaggi che hanno condotto alla formazione dei dati. Nell'indagine è stato inserito un esperimento consistente nella somministrazione di quesiti alternativi riguardanti la scelta del lavoro di fronte specifiche retribuzioni offerte al neolaureato. Sui dati di questo esperimento si fonda la presente tesi.

Nel terzo capitolo si descriveranno le caratteristiche dei neolaureati dell'Università di Padova.

Nel quarto capitolo analizzeremo i risultati ottenuti dall'esperimento, analizzando le caratteristiche dei neolaureati.

Infine, nel quinto capitolo si trarranno le conclusioni della tesi col fine di comprendere quali caratteristiche del lavoro accettato al primo impiego dipendano dalle peculiarità del laureato.

CAPITOLO 1.

IL PRIMO IMPIEGO PER I LAUREATI

Dopo l'ottenimento della laurea un neolaureato deve rimettere a punto la propria strategia di vita: può decidere se cercare un lavoro che gli consenta di adoperare le competenze acquisite durante il percorso universitario o se proseguire gli studi per approfondire le proprie conoscenze al fine di poter ambire, in futuro, ad una posizione lavorativa più adeguata alle sue competenze, sia dal punto di vista retributivo sia dal punto di vista della realizzazione delle proprie aspettative personali.

In questo capitolo si presenterà la situazione occupazionale generale dei neolaureati italiani (Par. 1.1.1), la scelta del primo impiego (Par.1.1.2), il concetto di buon lavoro per un neolaureato (Par.1.1.3), gli obiettivi del progetto di ricerca PETERE e quelli della tesi (Par. 1.1.4)

1.1 SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEI NEOLAUREATI

ITALIANI

Secondo EUROSTAT (2013) in Italia, la percentuale di laureati di età compresa tra i 30 e i 34 anni è del 21.7% contro una media europea del 35.8%. Differenziando per aree geografiche, tra i giovani laureati del Nord il tasso di occupazione ad un anno del conseguimento del titolo è del 52,5 %, contro il 35 % del Sud (Almalaurea2013).

I laureati disoccupati nel 2013 sono il 26.5%. Nel 2008, i ragazzi che sono riusciti ad avere un contratto a tempo indeterminato erano il 41.8 % dei "laureati triennali" e il 33.9% di quelli "specialistici\magistrali". Sei anni dopo si è passati rispettivamente al 26.9% e al 25.7% (Tabella 1.1).

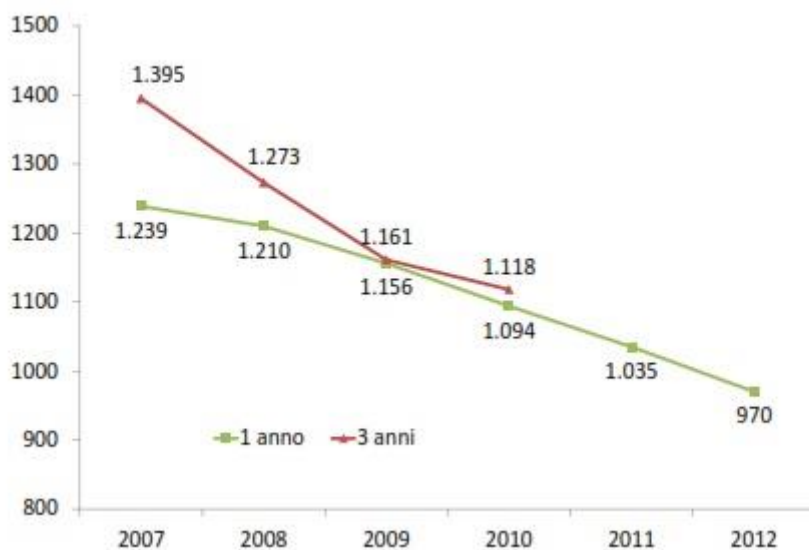
Tabella 1.1 Tassi di disoccupazione e di occupazione a un anno dalla laurea (Almalaurea 2013)

	2012	2011	2010	2009	2008
TASSO DISOCCUPAZIONE A UN ANNO					
Laureati primo livello	22,9%	19,4%	16,2%	15,1%	11,2%
Laureati specialistici	20,7%	19,6%	17,7%	16,2%	10,8%
Specialistici a ciclo unico	20,8%	18,6%	16,5%	13,7%	8,6%
TASSO OCCUPAZIONE A UN ANNO					
Laureati primo livello	65,8%	68,6%	71,4%	73,3%	77,8%
Laureati specialistici	58,6%	56,8%	55,7%	56,7%	62,8%
Specialistici a ciclo unico	36,0%	36,6%	37,1%	42,0%	45,6%

Le retribuzioni in termini nominali sono passate da 1300 euro al mese del

2008 a 1000 euro del 2013 (Almalaurea 2013). Dati che confermano il grave disallineamento tra la formazione scolastica acquisita e quella effettivamente richiesta dal mercato in quanto le competenze che vengono fornite dagli studi universitari non sono tali da consentire un buon inserimento nel mondo lavorativo. Questo vuol dire che, al netto dell'aumento del costo della vita, le retribuzioni reali sono diminuite del 20%. Nonostante che questo scenario non sembri mostrare grandi prospettive, investire in una laurea ha ancora il suo peso in quanto permette maggiori opzioni e dà *chance* in più rispetto a chi possiede solo il diploma di scuola superiore. Tra il 2007 e il 2013, il differenziale tra il tasso di disoccupazione dei neolaureati e quello dei neodiplomati di scuola superiore è passato da 2,6 punti percentuali a 11,9 punti percentuali cioè ci sono più diplomati di scuola superiore disoccupati di quanti non siano proporzionalmente i laureati disoccupati.

Figura 1.1 Italia: reddito mensile netto dei neolaureati ad uno e tre anni dal conseguimento del titolo (Almalaurea)



Dal punto di vista retributivo, come si vede dalla figura 1.1, la crisi ha portato ad un progressivo ridimensionamento dei redditi per i neolaureati. Nel 2012 ad un anno dal conseguimento del titolo universitario, il reddito mensile netto di un giovane neolaureato è sceso sotto i mille euro, evidenziando una flessione del 6% rispetto al 2011 e del 22% rispetto al 2007. Il guadagno medio è sceso infatti da un netto mensile di 1239 euro nel 2007 a 970 euro nel 2012.

Come ha affermato Marina Beggio, Responsabile Educational di Confindustria nel workshop tenutosi presso l'Università di Padova il 10 dicembre 2014, c'è bisogno di un nuovo modo di approcciarsi al lavoro a partire dalla scelta degli studi che si hanno intenzione di intraprendere. Gli interessi dei futuri laureati sono disallineati con quelli delle imprese. Il 40% delle imprese lamenta una carenza di competenze trasversali nei giovani

laureati (*problem solving*, lavorare in team, capacità di comunicare) e auspica che l'università possa fornire ai laureati conoscenze sinergiche sfruttando al meglio le loro capacità e mettendo in campo quello che si è imparato.

È necessario anche capire in base a quali criteri i neolaureati scelgano il loro primo impiego, vale a dire cosa li porti a prediligere un lavoro piuttosto che un altro cercando di comprendere le caratteristiche del contesto dal quale possono essere influenzati nella scelta lavorativa. In tale quadro, è essenziale capire se lo stato d'animo di chi cerca lavoro è influenzato dal pessimismo che pervade l'Italia.

1.2 SCELTA DEL PRIMO IMPIEGO

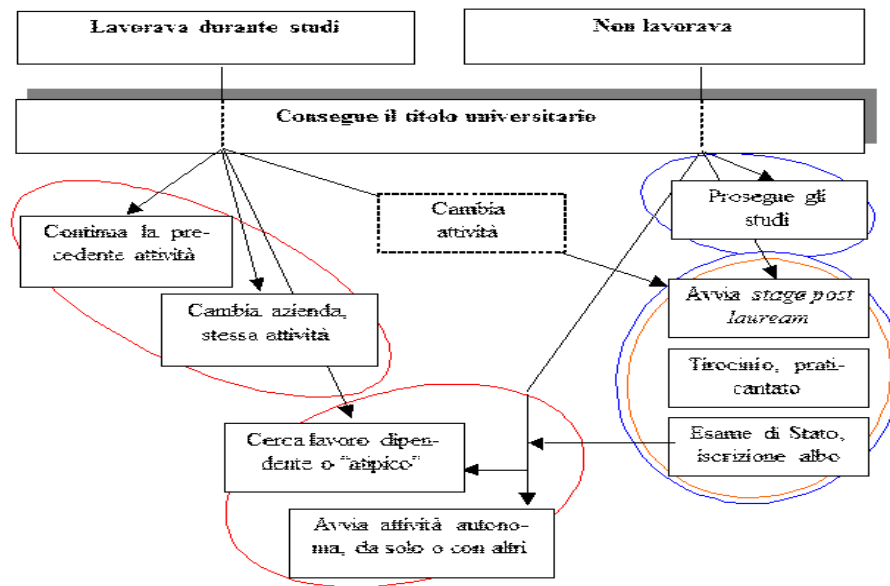
Le scelte che un neolaureato può compiere al fine di raggiungere un proprio punto di "ottimalità" rispetto alle proprie prospettive di lavoro quando si colloca sul mercato, possono essere di varia natura (Fabbris et al,2002):

- sequenziali /gerarchiche di avviamento o meno dell'attività lavorativa.
Possono decidere di completare un percorso già avviato o di avviarne un altro senza la possibilità di rientro nel lavoro precedente;
- condizionate dal contesto economico e sociale della residenza del laureato (in funzione del luogo di residenza si potranno avere maggiori o minori opportunità di lavoro);

- condizionate da ciò che il laureato rappresenta sul piano professionale. Non tutti i tipi di laurea garantiscono, infatti, stessi risultati in termini occupazionali; le maggiori difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro si riscontrano per i laureati dei gruppi geo-biologico, letterario, giuridico e psicologico (Almalaurea, 2012);
- condizionate dalla propria posizione rispetto al lavoro: c'è già chi lavora durante gli studi universitari, il che implica una incidenza negativa sui risultati scolastici.

(Fabbris,2000) ha proposto un modello per analizzare le scelte dei neolaureati dell'Ateneo di Padova detto SHOT acronimo di *Search for, Hold back Opportunities, Try Again*, che spiega il principio fondamentale per cui la ricerca di lavoro dei neolaureati è un processo articolato, che implica accettare certi lavori, e rifiutarne altri che non si adeguano alle aspettative e quindi a cercare nuovamente sul mercato del lavoro.

Figura 1.2 Rappresentazione grafica di un modello decisionale di un laureato (Fabbris,2000)



Secondo questo modello, i comportamenti sul mercato del lavoro sono diversi secondo che il laureato sia o meno occupato al momento in cui consegue il titolo (Figura 1.2).

Se il neolaureato lavorava prima della laurea, potrà decidere di continuare quell'attività lavorativa oppure collocarsi presso un'azienda che potrà garantirgli una retribuzione maggiore o una migliore prospettiva di carriera che sfrutti al meglio il suo titolo di studio.

Al contrario, se il laureato non lavorava le possibilità sono le seguenti:

- proseguire gli studi;
- iscrizione all'albo professionale;
- avviamento di un'attività autonoma.

Le scelte compiute da coloro che decidono di entrare nel mercato del lavoro sono quindi compiute in base a specifiche componenti. In primo luogo, il

tipo di rapporto di lavoro (autonomo o dipendente) sebbene siano pochi i neolaureati che possono permettersi di lavorare “in proprio” già al primo impiego, a meno che non si contrabbandi per lavoro autonomo quello “para-subordinato”, per esempio i co.co.co., i co.co.pro e le cosiddette “partite IVA”. Anche il contesto territoriale potrà dare prospettive lavorative variabili in funzione delle ambizioni del candidato. È lecito però affermare che quanto maggiore è la propensione a spostarsi sul territorio per ottenere una occupazione, tanto più si incrementa la probabilità di avere maggiori e migliori offerte lavorative, specialmente in termini contrattuali. Dati di Almalaurea mostrano che l’esperienza di studio all’estero permette ai laureati di aumentare del 9% le *chance* di trovare lavoro, già ad un anno dal conseguimento del titolo. Allo stesso modo con i tirocini/stage i laureati vedono crescere del 14% le probabilità di trovare un impiego (Almalaurea 2014).

I canali di lavoro dipendente sono numerosi e vanno dall’invio di *curriculum vitae*, al colloquio di lavoro mediante fiduciari con datori di lavoro o con agenzie di lavoro temporaneo e concorsi.

In generale, prima di decidere se accettare o meno un impiego, i laureati mettono in atto un processo cognitivo di confronto tra le proprie aspettative sul lavoro, le preferenze e i valori individuali (Taris et al, 2005). Ci sono varie ragioni per le quali si creano delle discrepanze tra ciò che ci si aspettava

e ciò che si trova sul mercato. Per ridurre questa distanza le università possono:

- crearsi "anteprime realistiche del lavoro o procedure di aspettative" (RJP=*realistic job preview*) ;
- portare testimonianze di persone che già svolgono quel determinato lavoro (ELPs=*expectation-lowering producers*) (Taris et al,2005);
- promuovere ricerche che possano fornire alle imprese prove sull'effettivo utilizzo dei “*Career Services*” così da incrementare progetti di consulenza e orientamento per i giovani laureati (Carroll, 2013).

1.3 UN BUON LAVORO AL PRIMO IMPIEGO

Per un laureato, si può definire buono un lavoro che ha un sufficiente grado di coerenza con gli studi svolti. Coerenza che però è soltanto indicativa, in quanto non è sempre detto che le competenze tecniche acquisite siano ritrovate nel lavoro scelto. Ad esempio le competenze manageriali e relazionali che caratterizzano un dirigente non sono in genere coerenti con le competenze tecnico-specifiche apprese studiando (Fabbris et al,2008). Tra l'altro, è noto (Tilly,1996) che esiste una correlazione inversa tra l'impiego di competenze qualificate e la stabilità del contratto.

Non solo, quando si entra nel mondo del lavoro, posizioni professionali e reddito sono appiattiti: la stabilità contrattuale, almeno al primo impiego,

riguarda i lavori meno qualificati, quelli per i quali il tempo di prova è più breve. La qualità del lavoro è definita combinando una vasta gamma di variabili; è pensiero comune che soprattutto coloro che investono di più nella propria formazione, attribuiscono maggiore importanza ad aspetti quali la qualità del posto di lavoro, le prospettive di carriera, il ruolo sociale della professione.

Per questi motivi è necessario creare degli indicatori di appagamento personale riferiti all'attività professionale (Yankelovich,1993), tra gli altri Clark (2004) ipotizza che un buon lavoro sia caratterizzato dalla soddisfazione complessiva per il lavoro svolto e da altre variabili quali guadagno, ore lavorative, soddisfazione per il proprio lavoro.

Anche l'Istat (2013) pone attenzione al tema della qualità del lavoro intrapreso nella fase iniziale della vita lavorativa dei giovani svolgendo analisi sulle professioni. La figura 1.3 riporta le caratteristiche specifiche delle professioni più "elastiche" e "creative" (con alte responsabilità imprenditoriali e manageriali, sia nel mondo delle imprese private sia nella pubblica amministrazione; le professioni legate alla ricerca e all'istruzione, sia scolastica che universitaria): l'impegno lavorativo continuo e costante, la possibilità di valorizzare e utilizzare in modo adeguato le abilità acquisite e le competenze maturate e la possibilità di sperimentare le proprie idee. Queste professioni danno a coloro che le esercitano un elevato grado di

gratificazione personale, in termini di soddisfazione dei bisogni e delle aspettative di autorealizzazione. Sono, d'altra parte, le professioni in cui la dinamicità della carriera è più elevata della media, anche se la percezione del lavoratore di ricevere il giusto riconoscimento per il lavoro svolto risulta inferiore a quella registrata in media.

A trovare lavori buoni in tempo breve sono i laureati che hanno conseguito un titolo di studio specialistico in discipline scientifiche, tecniche e della vita. Devono possedere competenze volte sia alla soluzione di problemi professionali specifici e sia alla comunicazione con colleghi, clienti/utenti e fornitori e all'organizzazione del lavoro proprio ed altrui (Fabbris et al,2008).

Figura 1.3 Indicatori di "gratificazione per il lavoro" Anno 2012 (valori espressi in una scala in accordo crescente da 0 a 100) (Istat-Isfol, Indagine sulle professioni).



1.4 IL PROGETTO DI RICERCA PETERE E GLI

OBIETTIVI DELLA TESI

In questa tesi ci poniamo l'obiettivo di comprendere quali siano le caratteristiche degli eventuali lavori offerti che accetterebbero i neolaureati di Padova. Si desidera capire quale possa essere il primo stipendio accettabile per un neolaureato e se i neolaureati sono un insieme coeso da questo punto di vista o se, invece, ci sono categorie di laureati che si distinguono rispetto alle attese retributive e contrattuali.

La ricerca *Petere* si propone di analizzare il punto di vista dei neolaureati nell'orientarsi verso una posizione di lavoro loro offerta, cercando cioè di capire i motivi per cui accettano o respingono un lavoro. Nel seguito, si nomina "neolaureato" non solo chi ha appena ottenuto un titolo di studio universitario, ma anche chi sta per completare il proprio ciclo di studi e sta immaginando di sostenere un colloquio di lavoro. I laureati cui si intende applicare l'indagine sono quelli dell'Università di Padova che, idealmente il giorno dopo quello della laurea, sono invitati a compilare un questionario elettronico. L'intento è quello di prefigurare il vero processo di scelta in uno scenario determinato. Il progetto mira ad essere un modello di riferimento per diverse categorie di soggetti. Innanzitutto, i laureati stessi hanno la possibilità, rispondendo al questionario, di rendersi conto di eventuali barriere psicologiche o sociali che limitano le proprie possibilità di ottenere

una certa posizione. Gli organi decisionali delle università, una volta resi consapevoli del sistema o dei sistemi di pensiero dei neolaureati, potrebbero attivare criteri formativi idonei ad avvicinare le capacità e le propensioni dei laureati uscenti dai corsi di studio alle attese del mondo del lavoro. Gli imprenditori stessi sarebbero aiutati nella comprensione della mentalità dei giovani che si presentano per un lavoro, prescindendo da preconcetti sugli universitari.

CAPITOLO 2. METODOLOGIA DELLA RICERCA

In questo capitolo si descrive il percorso di realizzazione dell'indagine analizzando la popolazione oggetto di studio (Par 2.2.1), la struttura dell'indagine e le tecniche di rilevazione (Par 2.2.2), il contenuto del questionario somministrato (Par 2.2.3) e l'esito della somministrazione di questo (Par 2.2.4).

2.1 POPOLAZIONE DI INTERESSE

L'indagine *Petere* è stata rivolta all'intera popolazione di neolaureati dell'Ateneo di Padova che hanno ottenuto una laurea triennale o magistrale nel periodo compreso tra il 9 Giugno 2014 e il 19 Marzo 2015. Sono stati esclusi dall'indagine gli studenti che hanno conseguito il titolo nel corso di laurea a ciclo unico di Medicina e Chirurgia poiché si è ritenuto che questi dopo la laurea non cercano lavoro ma proseguono la loro formazione con l'iscrizione ad una scuola di specializzazione e solo alla fine di questa iniziano a cercare un lavoro.

La popolazione oggetto della nostra indagine è pertanto composta da 7099 laureati.

2.2 STRUTTURA DELL'INDAGINE E TECNICHE DI RILEVAZIONE

La rilevazione dei dati è stata svolta con un sistema CAWI (Computer Assisted Web-based Interviewing), ossia con un sistema di somministrazione del questionario attraverso il web. Il questionario è stato informatizzato tramite il programma scaricabile gratuitamente Lime_Survey (www.limesurvey.com).

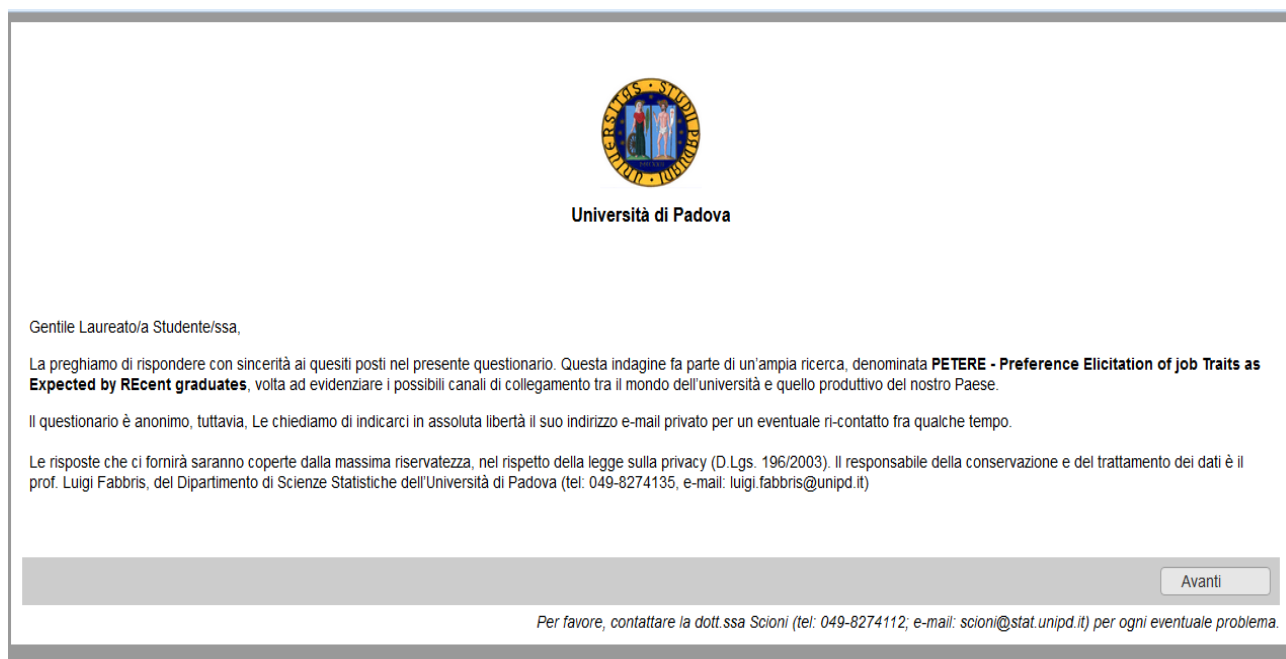
Si è deciso di svolgere la rilevazione tramite web poiché sarebbe stato impossibile per problemi logistici e di costo, raggiungere tutti i destinatari della ricerca per telefono o di persona e perché si ritiene che i neolaureati sappiano adoperare con destrezza gli strumenti informatici comuni.


Prima di somministrare il questionario, si è svolta un'indagine pilota, predisponendo una prima versione del questionario in forma cartacea che è stata fatta compilare dai partecipanti agli incontri di orientamento “Università-Lavoro” e al gruppo di ricerca del progetto. Il pre-test è servito per verificare la bontà del questionario col fine di valutare la chiarezza dei quesiti, il linguaggio utilizzato, la coerenza interna delle risposte e la correttezza nell'ordine delle domande.

2.3 DESCRIZIONE DEL QUESTIONARIO

Il questionario nella versione definitiva è stato inoltrato ai neolaureati di Padova tramite una e-mail contenente l'invito a partecipare alla ricerca cui appartiene la ricerca e il link di accesso alle domande.

Nella prima schermata visualizzata dal rispondente (Figura.2.1) si presenta sinteticamente lo scopo dell'indagine e si forniscono tutte le garanzie a tutela della privacy, come prevede il D.Lgs. 196/2003. È presente, inoltre, l'indirizzo e-mail e il numero di telefono del responsabile della ricerca per contattarlo in caso di dubbi o di richiesta di delucidazioni.




Università di Padova

Gentile Laureato/a Studente/ssa,

La preghiamo di rispondere con sincerità ai quesiti posti nel presente questionario. Questa indagine fa parte di un'ampia ricerca, denominata **PETERE - Preference Elicitation of job Traits as Expected by REcent graduates**, volta ad evidenziare i possibili canali di collegamento tra il mondo dell'università e quello produttivo del nostro Paese.

Il questionario è anonimo, tuttavia, Le chiediamo di indicarci in assoluta libertà il suo indirizzo e-mail privato per un eventuale ri-contatto fra qualche tempo.

Le risposte che ci fornirà saranno coperte dalla massima riservatezza, nel rispetto della legge sulla privacy (D.Lgs. 196/2003). Il responsabile della conservazione e del trattamento dei dati è il prof. Luigi Fabbris, del Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova (tel: 049-8274135, e-mail: luigi.fabbris@unipd.it)

Per favore, contattare la dott.ssa Scioni (tel: 049-8274112; e-mail: scioni@stat.unipd.it) per ogni eventuale problema.

Figura 2.1 Prima schermata del questionario

Il questionario si compone di tre sezioni specializzate per argomento.

A- Caratteristiche del rispondente.

Sono presenti domande sulle caratteristiche anagrafiche di base dell'intervistato. Sono chiesti il sesso, l'età, il corso di studi di appartenenza, se abbia svolto lavori retribuiti prima di conseguire la laurea, che tipo di lavoro svolgeva, nel caso in cui lavorasse, la nazionalità e il livello delle conoscenze linguistiche ed informatiche.

B- Criteri di scelta del lavoro.

Questa sezione comprende quesiti in cui si esaminano condizioni quali: l'importanza per il neolaureato della stabilità del contratto, della vicinanza a casa, il tipo di attività, le condizioni di lavoro, le possibili gratificazioni e i canali attraverso i quali si informa sulle possibilità di lavoro. Per rilevare i dati, è stato utilizzato il metodo statistico detto *conjoint measurement* con tecnica Best-Worst (Finn e Louviere, 1992). Il metodo simula il contesto di scelta del lavoro da parte del neolaureato che viene posto di fronte a più possibilità di lavoro e deve compiere una scelta.

Nel questionario si chiede di indicare la migliore delle proposte lavorative presentate (BEST) e la peggiore (WORST). In questo modo, si possono stimare le modalità importanti delle caratteristiche dei lavori. La somministrazione è ripetuta tre volte e alla fine si chiede di scegliere l'alternativa maggiormente preferibile tra quelle scelte come migliori e l'alternativa peggiore tra quelle indicate come meno opportune. In questa tesi, l'attenzione è concentrata su due domande il cui obiettivo è

comprendere le scelte dei neolaureati di fronte a specifici redditi loro offerti.

Le domande richieste sono le seguenti:

Prima domanda:

“Supponga che le offrano un lavoro a tempo pieno con uno stipendio mensile netto di X euro, come si comporterebbe?”

1. Accetto subito l'offerta
2. Prima faccio un altro tentativo
3. Prima faccio almeno qualche altro tentativo
4. Rifiuto sempre, non è un livello di stipendio adeguato

X=1200 o 1000 o 800 o 600

Seconda domanda

“Accetterebbe di lavorare con uno stipendio ridotto, diciamo di 100 euro mensili, pur di potere:

- a) Avere i sabati e le sere sempre libere?
- b) Lavorare al massimo 36 ore per settimana?
- c) Avere un contratto a tempo indeterminato?
- d) Lavorare vicino a casa?
- e) Svolgere un'attività attinente al titolo di studio conseguito?
- f) Essere autonomo nello svolgimento delle attività?
- g) Avere ragionevoli prospettive di progresso professionale?

h) Avere la previdenza e maggiore garanzia della pensione?

i) Lavorare in un ambiente con molti altri giovani”?

La prima domanda che andiamo ad analizzare è rivolta solo a coloro che non lavorano e descrive una possibile proposta di lavoro a tempo pieno in cui lo stipendio mensile netto è di un valore in euro, che viene per ogni rispondente casualizzato tra 1.200, 1.000, 800 e 600. Le possibili risposte variano dall'accettare subito il lavoro, precludendosi un'altra possibilità che potrebbe essere più adeguata alle proprie aspettative, al rifiutare categoricamente il lavoro a causa di uno stipendio non adeguato con il livello di studio che si possiede o con le aspettative di guadagno ambite.

Il secondo quesito (Figura 2.2), invece, riguarda la possibilità di accettare un impiego il cui stipendio viene ipoteticamente ridotto di 100 euro al mese in cambio di alcune particolari condizioni lavorative. Ci si aspetta che le scelte di chi ha necessità di lavorare prescindano dallo stipendio e dai vantaggi o svantaggi che questo implica.

0% 100%

B25

* B25. Accetterebbe di lavorare con uno stipendio ridotto, diciamo **ridotto di 100 euro mensili**, pur di potere (qualsiasi numero di risposte positive):

	Si	No
avere i sabati e le sere sempre libere?	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
svolgere un'attività attinente al titolo di studio conseguito?	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
lavorare al massimo 36 ore per settimana?	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
avere ragionevoli prospettive di progresso professionale?	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
avere un contratto a tempo indeterminato?	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
lavorare in un ambiente con molti altri giovani?	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
avere la previdenza e maggiore garanzia della pensione?	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
lavorare vicino a casa?	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
essere autonomo nello svolgimento delle attività?	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

Avanti >

Per favore, contattare la dott.ssa Scioni (tel: 049-8274112, e-mail: scioni@stat.unipd.it) per ogni eventuale problema

Figura 2.2 Schermata seconda domanda

C-Valutazione e conclusione del questionario

Alla fine del questionario il neolaureato è invitato a fornire suggerimenti all'Università per orientarlo al meglio nel mondo del lavoro riducendo i tempi di attesa per l'ottenimento di un lavoro. Si chiede inoltre di esprimere un giudizio di carattere generale sulla comprensione del questionario.

2.4 LA SOMMINISTRAZIONE

Una volta ottenuto l'indirizzo di posta elettronica dei neolaureati dal Servizio Stage e Career Service dell'Ateneo di Padova, si è proceduto inviando una e-mail di presentazione del progetto con il relativo link che consentiva l'accesso diretto all'indagine.

Il Servizio aveva a disposizione per una buona parte dei soggetti destinatari dei questionari, sia l'e-mail accademica che la e-mail privata indicati da

questi stessi soggetti, come primo recapito per contattarli. Si è venuta a creare così la possibilità di rintracciare gli interessati attraverso più canali, che sono stati sfruttati nel caso di errore di collegamento su uno dei due.

Dopo pochi giorni dal conseguimento del titolo, è stato inoltrato un primo invito di partecipazione all'indagine a cui non tutti hanno risposto prontamente. Quindi si è proceduto ogni due settimane a sollecitare la risposta attraverso l'invio di un'altra e-mail contenente il questionario dell'indagine. Il sollecito è avvenuto per cinque volte.

L'indagine è stata sottoposta ad un totale di 7099 neolaureati ma di questi hanno risposto 3589, il che significa che il tasso di risposta è il 50,6% dei neolaureati contattati.

Analizzando la tabella 2.1, si nota che la maggior parte dei neolaureati a cui è stata inviata la partecipazione all'indagine, proviene dalla scuola di scienze sociali (31.1%) seguiti dagli studenti di ingegneria con il 17.5% ma non abbiamo informazioni sulla scuola di provenienza per 124 studenti. La popolazione è formata più da donne che uomini, rispettivamente, il 58.7% e il 40.8%, del restante 0.5% non abbiamo informazioni in merito.

Il questionario ha registrato un tempo medio di compilazione di 23 minuti e 51 secondi e mediano di 20 minuti e 49 secondi.

Nella Tabella 2.1 vengono riportate le numerosità totali della popolazione, il campione di rispondenti e i tassi di risposta registrati:

Tabella2.1: Popolazione, numerosità campionaria e tassi di risposta dei neolaureati dell'Università di Padova -

Dettaglio per facoltà

Ex-Facoltà	Popolazione	Campione	Tasso risposta
Agraria	250	203	81.2
Economia	201	112	55.7
Farmacia	157	86	54.7
Giurisprudenza	238	71	29.8
Ingegneria	1321	690	52.2
Lettere e filosofia	537	342	63.6
Medicina veterinaria	63	61	96.8
Medicina e chirurgia ¹	910	544	59.8
Psicologia	1108	591	53.3
Scienze della formazione	456	229	50.2
Scienze MM.FF.NN	625	372	59.5
Scienze politiche	558	230	41.2
Scienze statistiche	107	58	54.2
Non presentato	568		
Totale	7099	3589	50.5

Per quasi tutte le aree di studio si sono ottenuti tassi di risposta superiori al 50%, con punte del 96.8% per medicina veterinaria e dell'81.2% per agraria.

Il motivo per il quale si registrano tassi di risposta così elevati si può ricercare nel fatto che l'ente mandante dell'indagine, che è l'Università di Padova, è riconosciuta dai neolaureati come un'organizzazione seria ed autorevole che prescinde da fini commerciali e per la quale gli studenti nutrono rispetto.

¹ Si intendono i neolaureati triennali.

I tassi, invece, sono bassi per Ingegneria (29.8%) e Scienze politiche (41.2%) e sono poco rappresentativi del campione motivo per il quale per queste due aree culturali si dovrà adattare una particolare prudenza nel fare inferenza.

CAPITOLO 3. DESCRIZIONE DEL CAMPIONE

In questo capitolo si descrivono per grandi linee le caratteristiche del campione di neolaureati che ha collaborato all'indagine PETERE. Nel paragrafo 3.1 sono descritte le caratteristiche anagrafiche e personali dei neolaureati, nel paragrafo 3.2 le competenze informatiche e linguistiche dei neolaureati ed infine nel paragrafo 3.3 le esperienze lavorative dei neolaureati.

3.1 CARATTERISTICHE PERSONALI

In questo paragrafo si descrivono le caratteristiche ascrittive dei rispondenti dell'Ateneo di Padova in relazione all'età, al sesso e alla scuola di provenienza.

Al fine di agevolare la lettura dei dati in merito all'appartenenza di uno specifico percorso formativo, si è scelto di utilizzare la classificazione per settori ERC (*European Research Council*) creati dal Consiglio Europeo della Ricerca (Eurostat). I raggruppamenti delle discipline sono i seguenti:

- Scienze della vita: medicina, biologia, agraria, veterinaria;
- Scienze sociali: economia, statistica, psicologia, giurisprudenza e scienze politiche;
- Scienze umane: lettere, scienze della formazione, scienze della comunicazione
- Scienze di base: chimica, archeologia, matematica, geoscienze, farmacia;
- Ingegneria.

Il campione dei neolaureati è formato in prevalenza da donne (61%), ma se si esaminano le scuole prese a se stanti, si colgono differenze nel genere.

Si osserva, infatti, una considerevole presenza femminile in aree di studio quali scienze della vita, scienze sociali, scienze umane. La presenza maschile, invece è nettamente superiore nella Scuola di Ingegneria e in quella di scienze di base (Tabella 3.1).

Questa netta distinzione per genere è studiata da (Facchini, 2001) il quale ipotizza che le differenze nella scelta universitaria sono da ricercarsi nel fatto che le donne sono più interessate agli aspetti espressivi a discapito di quelli strumentali, fatto che le porta a prediligere studi socio-umanistici.

Tabella 3.1 Distribuzione dei neolaureati di Padova per genere e area di studi

Area di studio ERC	Genere		Totale
	M	F	
Ingegneria	78.1	21.9	100.0 (n=690)
Scienze della vita	31.9	68.1	100.0 (n=989)
Scienze di base	59.9	40.1	100.0 (n=277)
Scienze sociali	25.7	74.3	100.0 (n=1068)
Scienze umane	17.3	82.7	100.0 (n=565)
Totale	38.8	61.2	100.0 (n=3589)

Per quanto riguarda la classificazione dei rispondenti per corso di studi e livello di laurea conseguito (Tabella 3.2), si nota che meno della metà del campione (35.1%) ha conseguito la laurea magistrale. Il dato è soggetto a variazione per facoltà: i laureati di facoltà tecniche, quali ingegneria e scienze di base, hanno completato con successo in maggior misura una laurea magistrale, mentre, tra chi ha frequentato facoltà umanistiche o sociali, prevalgono le lauree triennali. La laurea triennale è il livello di base e quindi il titolo più frequente. Le categorie rappresentate sono la generalizzazione di ciò che si vuole esprimere in quanto le voci “laureati triennali” e “laureati magistrali” comprendono anche coloro che stanno per conseguire il titolo. La terza categoria, riguardante la formazione post universitaria comprende anche coloro che stanno per ottenere un dottorato di ricerca, o che stanno studiando per conseguirlo, coloro che hanno un master di primo o secondo livello o che stanno per completarlo.

Tabella 3.2 Percentuale di neolaureati dell'Università di Padova che ha conseguito una laurea triennale o specialistica per area ERC (n=3589)

Area di studio ERC	Tipo di formazione			Totale
	Laurea Triennale	Laurea Magistrale	Studi post- universitari	
Ingegneria	60.7	37.1	2.2	100.0 (n=690)
Scienze della vita	72.1	25.8	2.1	100.0 (n=989)
Scienze di base	49.1	41.9	9.0	100.0 (n=277)
Scienze sociali	56.9	42.1	0.9	100.0 (n=1068)
Scienze umane	66.2	32.2	1.6	100.0 (n=565)
Totale	62.7	35.1	2.2	100.0 (n=3589)

L'età media alla laurea degli intervistati è pari a 25 anni e non si notano particolari differenze tra le aree ERC. Se si osserva la distribuzione per età dei neolaureati si nota che più del 75% degli studenti oggetti dell'indagine ha conseguito il titolo entro i 25 anni, mentre circa l'8% oltre i 30 anni.

Questi, per la maggior parte, appartengono alla scuola di scienze sociali (Tabella 3.3).

Si può notare che in ogni scuola la maggior parte dei neolaureati ha meno di 25 anni, a contrario nelle facoltà tecnico-scientifiche la presenza di neolaureati con un'età maggiore di 25 anni è più massiccia in Ingegneria (23.2%) e nel percorso di studi di Scienze della vita (19.9%).

Tabella 3.3 Distribuzione dei neolaureati dell'Università di Padova secondo l'età alla laurea (n = 3589)

Area di studio ERC	Classe di età			Totale
	≤25	26-30	≥30	
Ingegneria	76.8	20.4	2.8	100.0 (n=690)
Scienze della vita	80.1	12.6	7.3	100.0 (n=989)
Scienze di base	88.8	10.1	1.1	100.0 (n=277)
Scienze sociali	70.0	18.8	11.1	100.0 (n=1068)
Scienze umane	83.4	8.2	8.5	100.0 (n=565)
Totale	76.1	15.8	8.1	100.0 (n=3589)

A seconda del corso di studi intrapreso le votazioni di laurea, che si attestano su una media di 101.7 punti, cambiano. Hanno il voto più basso i neolaureati di Ingegneria (98.0) al contrario dei colleghi di scienze umane i quali hanno di media 104.0. Le donne hanno in quasi tutti i casi votazioni maggiori ad eccezione in Ingegneria (97.7) e scienze umane (103.7)

Tabella 3.4 Media del voto di laurea dei neolaureati dell'Università di Padova per Area ERC e genere.

Area di studio ERC	Genere		Totale
	M	F	
Ingegneria	98.1	97.7	98.0 (n=690)
Scienze della vita	101.6	102.7	102.3 (n=989)
Scienze di base	103.1	104.3	103.5 (n=277)
Scienze sociali	100.6	102.3	101.9 (1068)
Scienze umane	105.6	103.7	104.0 (n=565)
Totale	100.5	102.5	101.7 (n=3589)

3.2 COMPETENZE DEI NEOLAUREATI.

Abbiamo chiesto ai rispondenti quali fossero le loro competenze limitatamente all'utilizzo del computer (Tabella 3.5). Capire se e in quale misura le competenze tecnico-specialistiche hanno rilievo nell'attività lavorativa è fondamentale, perché in questo modo si individuano le competenze maggiormente richieste nel lavoro e quelle che incidono in maggior misura nel trovare un buon "primo" lavoro. Queste informazioni possono poi essere utili alle stesse scuole per verificare quanto l'offerta formativa sia adeguata alle richieste del mercato del lavoro.

Per esprimere la capacità di utilizzo del pc sono state usate cinque categorie di risposta che riassumevano le competenze di natura informatica. Si è riscontrato quello che è facile ipotizzare, cioè che l'area di studi che forma meglio i neolaureati per la programmazione con il computer è ingegneria (56.3%). Il 67% degli intervistati sa invece usare programmi di elaborazione come Excel.

Hanno una maggior preparazione, limitatamente alla programmazione informatica, gli studenti di ingegneria e di scienze di base i cui corsi sono prettamente tecnico- scientifici.

Sono relativamente pochi i neolaureati che non sanno utilizzare il pc sfruttandone a pieno le potenzialità (15.7%) e, come è lecito aspettarsi sono i laureati delle discipline umanistico-sociali a farne maggiormente parte.

Tabella 3.5 Percentuale dei neolaureati che hanno specifiche capacità di utilizzo del pc per area ERC (n=3589)

Area ERC	Capacità utilizzo del pc						TOTALE
	Programma	Programmi di calcolo	Pc come macchina da scrivere	No buon utente	Scarsa	Nr	
Ingegneria	42.8	52.5	1.9	0.9	//	2.0	100.0 (n=690)
Scienze della vita	4	77.7	13.2	1.9	0.4	2.7	100.0 (n=989)
Scienze di base	36.1	56.7	4.7	//	//	2.5	100.0 (n=277)
Scienze sociali	4.9	71.7	17.8	2.2	0.9	2.4	100.0 (n=1068)
Scienze umane	6.5	62.5	25.3	1.8	0.4	3.5	100.0 (n=565)
Totale	14.6	67.0	13.7	1.6	0.4	2.6	100.0 (n=3589)

Agli studenti intervistati è stato chiesto quale fosse il livello di conoscenza di quattro lingue europee: l'inglese, il francese, il tedesco e lo spagnolo. Dall'analisi della tabella 3.6 si evince che il 73.3% del campione parla discretamente bene la lingua inglese mentre per le altre lingue le percentuali si abbassano notevolmente specialmente per la conoscenza della lingua

tedesca parlata solo dal 5% dei rispondenti. La lingua più conosciuta dopo l'inglese è il francese con il 13.5% dei rispondenti che dichiarano di conoscerla in modo buono o ottimo.

Tabella 3.6 Percentuale delle lingue più praticate per livello di conoscenza (n=3589)

Lingua	Conoscenza			Totale
	Buona/Ottima	Scarsa	NR	
Inglese	73.3	24.2	2.5	100.0 (n=3589)
Francese	13.5	81.2	5.4	100.0 (n=3589)
Tedesco	5.0	88.8	6.2	100.0 (n=3589)
Spagnolo	10.1	83.9	6.0	100.0 (n=3589)

In tutte le scuole dell'Ateneo di Padova gli studenti hanno una buona conoscenza dell'inglese in quanto più della metà degli studenti considerata (tabella 3.7), afferma di conoscerlo in maniera ottima. Tra gli studenti che provengono da corsi di studio tecnici o scientifici, la conoscenza della lingua inglese è molto diffusa ad eccezione dei laureati in scienze umane (71.9%).

La lingua francese è parlata in maggior misura dai neolaureati di scienze umane (24.5%) al contrario dei colleghi di ingegneria (5.7%).

Il tedesco che è la lingua meno conosciuta da tutto il campione è parlato di più dagli ingegneri (12.5%); lo spagnolo invece è conosciuto poco nelle discipline tecnico-scientifico mentre è molto parlato nelle facoltà umanistiche.

Tabella 3.7 Percentuale dei neolaureati di Padova sulla conoscenza delle lingue per area di studio.

AREA DI STUDI	Lingua			
	Inglese	Francese	Tedesco	Spagnolo
Ingegneria	80.1	5.7	12.5	4.1
Scienze della vita	73.2	13.5	3.25	6.3
Scienze di base	86.3	8.4	6.56	5.8
Scienze sociali	72.5	16.7	6.1	16.5
Scienze umane	71.9	24.5	10.2	18.4
Totale	75.1	14.2	5.3	10.8

Gli studenti che conoscono oltre all'inglese anche un'altra lingua sono il 27% del campione totale tra questi sono più frequenti quelli che conoscono il tedesco (12.3%).

Gli studenti che conoscono tre lingue sono circa il 5% del campione totale e oltre all'inglese prevalgono coloro che conoscono entrambe le lingue neolatine considerate: francese e spagnolo (2.2%).

3.3 IL LAVORO DEI NEOLAUREATI.

Da ora in avanti la nostra analisi sarà posta solo sui rispondenti che hanno dichiarato di possedere una laurea triennale o magistrale/ a ciclo unico. Si è quindi deciso di lasciare fuori dalle analisi gli 80 rispondenti che stavano svolgendo studi post-universitari al momento dell'intervista in quanto appartengono ad un'altra popolazione. Il campione, che resta formato da

3509 neolaureati, mostra che di coloro che hanno già avuto modo di conoscere il mondo del lavoro, allo stato attuale continua a lavorare il 38.1%; la maggior parte dei laureati (60%) non ha ancora un lavoro. Coloro che invece, non hanno mai avuto un approccio ad alcun tipo di attività retribuita e che adesso affermano di lavorare sono il 7.1%, dato che mostra come sia il tempo di esposizione al lavoro la discriminante che consente la formazione di proposte lavorative e la conseguente accettazione o rifiuto di queste (Tabella 3.8).

Tabella 3.8 Percentuale dei neolaureati dell'Ateneo di Padova in merito alla loro esperienza lavorativa
(n=3509)

	Attualmente lavorano	Attualmente non lavorano	NR	Totale
Hanno già avuto una pregressa esperienza lavorativa	38.1	61.8	0.2	100.0 (n=2315)
Non hanno mai avuto un'esperienza lavorativa	7.1	92.5	0.4	100.0 (n=1166)
NR	//	//	100.0	100.0 (n=28)
Totale	27.5	71.5	1.1	100.0 (n=3509)

È stato chiesto ai rispondenti quale fosse la loro situazione al momento della compilazione del questionario (Tabella 3.9); alla domanda riguardante lo studio il 46.3% afferma di stare ancora studiando, confermando l'attitudine che, una volta conseguito il titolo triennale o magistrale, c'è la tendenza a continuare e ad approfondire le conoscenze conseguite. Solo il 27.5% sta

lavorando poiché i rispondenti sono stati invitati a compilare il questionario appena dopo il conseguimento della laurea: probabilmente stanno continuando con l'attività che svolgevano prima del conseguimento del titolo, mentre l'11.4% sta svolgendo uno stage.

La maggior parte dei rispondenti che sta ancora studiando appartiene alla categoria degli ingegneri (57%) seguiti dai neolaureati delle discipline di scienze di base (54.7%). Sono invece gli studenti delle discipline umanistico sociali che affermano di stare lavorando (33.1%); al contrario lo stage è l'attività meno intrapresa dagli studenti con percentuali che sfiorano l'8% per ogni categoria di studio ad eccezione dei neolaureati di scienze sociali di cui il 21.4% ne sta svolgendo uno.

Tabella 3.9 Percentuale dei rispondenti sulla situazione attuale dei neolaureati per area ERC.

AREA ERC	ATTIVITA'		
	STUDIA	LAVORA	SVOLGE UNO STAGE
Ingegneria	57% (385)	20% (134)	7.5% (49)
Scienze della vita	37.9% (367)	28.0% (271)	7.5% (73)
Scienze di base	54.7% (138)	22.2% (56)	5.9% (15)
Scienze sociali	46.1 (488)	30.1% (319)	21.4% (226)
Scienze Umane	44.2 (246)	33.1% (184)	6.5% (36)
Totale	46.3% (1624)	27.5% (964)	11.4% (399)

Tra coloro che lavorano, quasi il 30% fa l'impiegato, il 20.3% è operaio e il 15.5% lavora in proprio. Tra le donne oltre ai lavori precedentemente

menzionati, primeggiano lavori quali insegnante (10.9%) e lavori nell'ambito della ristorazione (5.4%). Tra gli uomini invece non si rilevano particolari mansioni. Si nota quindi che gli studenti che hanno appena conseguito il titolo svolgono quelli che possiamo chiamare "lavoretti" che consentono un po' di autonomia se non la totale indipendenza dalla famiglia. Altri lavori svolti dai neolaureati sono per lo più lavori para-subordinati o senza contratto: co.co.co (1.9%), co.co.pro (1.6%) e occasionale pagati con voucher (1.1%) (Tabella 3.10).

Tabella 3.10 Distribuzione dei neolaureati che lavorano per tipologie di impiego.

POSIZIONE PROFESSIONALE	Genere		Totale
	F	M	
LAVORO IN PROPRIO O LIBERO PROFESSIONISTA/COADIUVANTE IN AZIENDA FAMILIARE	12.4	21.3	15.5
CO.CO.CO	2.3	1.2	1.9
CO.CO.PRO	1.5	1.8	1.6
DIRIGENTE	0.2	0.6	0.3
IMPIEGATO	26.4	35.7	29.7
INSEGNANTE	10.9	3.0	8.1
TUTORSHIP	2.6	3.0	2.8
EDUCATORE	5.1	0.3	3.4
COMMESSO	2.8	0.6	2.0
FORZE DELL'ORDINE	0.3	0.6	0.4
INFERMIERE	1.6	0.6	1.3
LAVORO OCCASIONALE	1.3	0.6	1.1
ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE	5.4	2.4	4.4
ATTIVITÀ SPORTIVE	2.5	0.9	1.9
OPERAIO	19.6	21.6	20.3
ALTRO	5.1	5.7	5.3
TOTALE	100.0 (n=607)	100.0 (n=333)	100.0 (n=940)

CAPITOLO 4. LE ATTESE DEI NEOLAUREATI.

In questo capitolo si analizzano le caratteristiche del lavoro attese dai neolaureati che saranno estrapolate dalle due domande del questionario inerenti al possibile stipendio accettato al primo impiego e alle condizioni per cui il laureato accetterebbe una eventuale proposta di riduzione del compenso. Nel paragrafo 4.1 analizzeremo la distribuzione delle risposte alle domande in questione mentre nel paragrafo 4.2 proporremo un modello statistico per valutare le aspettative che un neolaureato incontra quando deve scegliere un lavoro.

4.1 LE CARATTERISTICHE ATTESE DEL LAVORO DEI NEOLAUREATI.

Ai neolaureati dell'Ateneo di Padova che hanno affermato di non lavorare al momento della laurea, è stato sottoposto un quesito sperimentale riguardante il comportamento di fronte all'offerta di un lavoro a tempo pieno con uno stipendio mensile netto di una specifica somma determinata casualmente tra quattro possibili valori: 1200, 1000, 800 e 600 euro. Il complesso dei rispondenti quindi aveva di fronte come stipendio offerto uno dei suddetti quattro valori. A parità di stipendio offerto gli studenti che accettano subito l'offerta lavorativa corrispondono al 39.8% (Tabella 4.1). Tra coloro cui venisse offerto uno stipendio di 600 euro solo il 18.8% accetterebbe subito, mentre, come è facile aspettarsi, tra coloro cui venisse offerto un lavoro con uno stipendio di 1200 euro mensili, il 62.4% accetterebbe subito. Il 30.4% dei neolaureati decide però, quale che sia l'offerta, di non accettare subito e di fare qualche altro tentativo che possa consentire loro una maggiore retribuzione o una migliore carriera lavorativa. In particolare, si nota che tra coloro cui viene offerto lo stipendio più esiguo, corrispondente a 600€ e 800€, più del 45% non accetterebbe l'offerta bensì la declinerebbe prontamente. Quando invece l'offerta retributiva sale a 1200€ circa il 16% declina l'offerta nella speranza che i tanti anni di studio possano essere quantificati maggiormente in termini retributivi.

Probabilmente però la maggior parte di coloro che respingerebbero l'offerta, lo farebbe perché pensa di poter avere varie possibilità di scelta.

Tabella 4.1: Distribuzione percentuale della risposta ottenuta dai neolaureati per livello di stipendio offerto

STIPENDIO	COMPORTAMENTO				NR	TOTALE
	Accetto subito l'offerta	Prima faccio almeno qualche altro tentativo	Prima faccio un altro tentativo	Rifiuto sempre, non è un livello di stipendio adeguato		
STIPENDIO=600€	18.8	45.3	20.7	8.1	7.0	100.0 (n=642)
STIPENDIO=800€	29.3	38.6	20.2	3.9	7.9	100.0 (n=634)
STIPENDIO=1000€	48.6	23.6	20.9	1.1	5.7	100.0 (n=627)
STIPENDIO=1200€	62.4	13.9	15.8	0.2	7.8	100.0 (n=641)
TOTALE	39.8	30.4	19.4	3.3	7.1	100.0 (n=2544)

Categorizzando le risposte per età (Tabella 4.2) si nota che alla proposta di uno stipendio di 600€ mensili, il 49.6% di chi ha fino a 23 anni di età compierebbe altri tentativi prima di accettare il lavoro, solo il 19.8% accetterebbe subito la proposta di retribuzione. Come è lecito osservare dalla tabella 4.2, quanto maggiore è lo stipendio offerto, tanto maggiore è la propensione ad accettare subito il lavoro, qualsiasi fascia di età si voglia prendere in considerazione. Sono pochi gli studenti che rifiutano l'offerta

sopra gli 800€ perché non ritengono che lo stipendio propostogli sia adeguato. Si nota quindi una certa tendenza a non accettare subito un'offerta di lavoro in particolar modo per coloro cui viene offerta una retribuzione inferiore ai 1000 € e che hanno più di 30 anni.

Tabella 4.2 Distribuzione percentuale delle risposte ottenute dai neolaureati per età.

STIPENDIO =600€	COMPORAMENTO					TOTALE
ETÀ	Accetto subito l'offerta	Prima faccio un altro tentativo	Prima faccio almeno qualche altro tentativo	Rifiuto sempre, non è un livello di stipendio adeguato	NR	
Fino a 23	19.8	18.1	49.6	7.5	5.0	100.0 (n=359)
24-26	18.4	26.1	43.5	8.7	3.4	100.0 (n=207)
27-30	22.2	30.6	30.6	8.3	8.3	100.0 (n=36)
>30	16.0	12.0	48.0	16.0	8.0	100.0 (n=25)
TOTALE	19.3	21.2	16.4	8.3	4.8	100.0 (n=627)
STIPENDIO =800€						
Fino a 23	25.1	21.3	40.5	4.7	8.5	100.0 (n=343)
24-26	34.0	20.6	35.9	3.3	6.2	100.0 (n=209)
27-30	35.8	15.1	41.5	1.9	5.7	100.0 (n=53)
>30	41.7	16.7	37.5	4.2	//	100.0 (n=24)
TOTALE	29.6	20.3	39.0	4.0	7.2	100.0 (n=629)
STIPENDIO =1000€						
Fino a 23	44.7	23.7	26.6	0.9	4.1	100.0 (n=342)
24-26	53.1	19.9	19.9	//	7.1	100.0 (n=196)
27-30	56.5	12.9	21.0	3.2	6.5	100.0 (n=62)
>30	50.0	11.5	19.2	7.7	11.5	100.0 (n=26)

TOTALE	48.7	20.9	23.6	1.1	5.6	100.0 (n=626)
STIPENDIO =1200€						
Fino a 23	60.8	16.5	15.9	0.3	6.5	100.0 (n=352)
24-26	66.2	15.7	11.6	//	6.5	100.0 (n=216)
27-30	72.9	10.4	10.4	//	6.3	100.0 (n=48)
>30	50.0	25.0	18.8	//	6.3	100.0 (n=16)
TOTALE	63.3	16.0	14.1	0.2	6.5	100.0 (n=632)

Analizzando i dati per area formativa (Tabella 4.3) si può notare che all'offerta di stipendio corrispondente a 600 euro mensili, la maggior parte degli studenti di ogni scuola afferma di voler compiere altri tentativi prima di accettare il lavoro. Se l'offerta proposta è di mille euro, più della metà degli studenti accetterebbe immediatamente l'offerta, ad eccezione degli ingegneri (16.8%).

Primo indizio sulle caratteristiche che il lavoro del neolaureato deve avere è certamente lo stipendio: quanto più è alto, tanto maggiore è la propensione ad accettare l'offerta lavorativa. Anche a stipendi alti però c'è chi, in particolar modo gli studenti provenienti dalla scuola di Ingegneria, non soddisfatto declina l'offerta e decide di compiere altri tentativi in cerca del lavoro che più si addice loro.

Tabella 4.3: Distribuzione percentuale dei neolaureati con uno stipendio pari a 600 euro per area di studi.

STIPENDIO =600€	COMPORTAMENTO					TOTALE
	AREA DI STUDI	Accetto subito l'offerta	Prima faccio un altro tentativo	Prima faccio almeno qualche altro tentativo	Rifiuto sempre, non è un livello di stipendio adeguato	
Ingegneria	12.0	17.6	48.0	16.8	5.6	100.0 (n=125)
Scienze della vita	17.6	24.5	43.6	5.9	8.5	100.0 (n=188)
Scienze di base	10.4	10.4	62.5	14.6	2.1	100.0 (n=48)
Scienze sociali	23.5	22.0	42.0	5.0	7.5	100.0 (n=200)
Scienze umane	25.9	19.8	43.2	3.7	7.4	100.0 (n=81)
TOTALE	18.8	20.7	45.3	8.1	7.0	100.0 (n=642)

Tabella 4.3: Distribuzione percentuale dei neolaureati con uno stipendio pari a 800 euro per area di studi

STIPENDIO =800€	COMPORTAMENTO					TOTALE
	AREA DI STUDI	Accetto subito l'offerta	Prima faccio o un altro tentativo	Prima faccio almeno qualche altro tentativo	Rifiuto sempre, non è un livello di stipendio adeguato	
Ingegneria	11.3	19.3	49.3	10.7	9.3	100.0 (n=150)
Scienze della vita	38.4	17.6	32.7	2.5	8.8	100.0 (n=159)
Scienze di base	19.6	32.1	42.9	3.6	1.8	100.0 (n=56)
Scienze sociali	33.7	18.9	38.4	1.1	7.9	100.0 (n=190)
Scienze umane	41.8	21.5	27.8	1.3	7.6	100.0 (n=79)
TOTALE	29.3	20.2	38.6	3.9	7.9	100.0 (n=634)

Tabella 4.3: Distribuzione percentuale dei neolaureati con uno stipendio pari a 1000 euro per area di studi.

STIPENDIO =1000€	COMPORAMENTO					TOTALE
	Accetto subito l'offerta	Prima faccio un tentativo	Prima faccio un altro tentativo	Prima faccio almeno qualche altro tentativo	Rifiuto sempre, non è un livello di stipendio adeguato	
Ingegneria	20.0	26.2	41.5	3.1	9.2	100.0 (n=130)
Scienze della vita	54.5	21.6	18.8	//	5.1	100.0 (n=176)
Scienze di base	40.0	14.3	34.3	2.9	8.6	100.0 (n=35)
Scienze sociali	55.9	19.8	20.3	0.6	3.4	100.0 (n=177)
Scienze umane	64.2	17.4	11.9	0.9	5.5	100.0 (n=109)
TOTALE	48.6	20.9	23.6	1.1	5.7	100.0 (n=627)

Tabella 4.3: Distribuzione percentuale dei neolaureati con uno stipendio pari a 1200 euro per area di studi

STIPENDIO =1200€	COMPORAMENTO					TOTALE
	Accetto subito l'offerta	Prima faccio un altro tentativo	Prima faccio almeno qualche altro tentativo	Rifiuto sempre, non è un livello di stipendio adeguato	NR	
Ingegneria	37.7	24.6	26.1	0.7	10.9	100.0 (n=138)
Scienze della vita	72.3	15.6	6.9	//	5.2	100.0 (n=173)
Scienze di base	45.6	24.6	24.6	//	5.3	100.0 (n=57)
Scienze sociali	71.2	10.0	12.4	//	6.5	100.0 (n=170)
Scienze umane	73.8	8.7	5.8	//	11.7	100.0 (n=103)
TOTALE	62.4	15.8	13.9	0.2	7.8	100.0 (n=641)

L'accettazione o meno della prima offerta lavorativa da parte di un neolaureato è particolarmente legata al voto di laurea.

Categorizzando i dati delle risposte per voto di laurea e per stipendio offerto, si nota, come era plausibile aspettarsi, una netta maggioranza corrispondente al 35.2% dei rispondenti che rifiutano² l'impiego la cui offerta, in termini monetari è di 600€.

C'è una correlazione tra il voto di laurea e lo stipendio offerto; come si nota infatti coloro che hanno un voto di laurea maggiore di 105 sono la maggioranza e corrispondono a coloro che in larga parte (42%) non accettano un lavoro con un stipendio basso.

Il 67.6% dei rispondenti accetterebbe subito un lavoro il cui stipendio corrisponda a 1200€. In generale si può affermare che maggiore è il voto di laurea maggiore è la propensione a rifiutare un'offerta lavorativa il cui stipendio è inferiore ai 1200€; minore è invece il voto di laurea, maggiore è la propensione ad accettare il lavoro. Le possibili cause di questo fenomeno sono da ricercarsi nel fatto che i neolaureati che hanno conseguito una laurea con un voto basso hanno paura di non trovare un impiego migliore dato che

² Per coloro che rifiutano l'offerta lavorativa si intendono le categorie di rispondenti che:

- Prima fanno un altro tentativo
- Prima fanno almeno qualche altro tentativo
- Rifiutano sempre, non è un livello di stipendio adeguato

nel mondo del lavoro la prima cernita di personale da parte delle aziende è effettuata dai responsabili competenti in base al voto di laurea.

Tabella 4.4 Percentuale del voto dei neolaureati che accettano un'offerta lavorativa in base alla retribuzione offerta.

ACCELTANO L'OFFERTA LAVORATIVA	STIPENDIO OFFERTO			
	VOTO DI LAUREA	600€	800€	1000€
≤88	26.6	36.1	53.5	69.2
89-99	14.4	34.	50.6	61.6
100-105	26.3	29.6	45.6	69.2
≥106	19.2	29.8	52.8	69.9
TOTALE	20.1	31.7	51.6	67.6

Dalla tabella 4.5 si nota che la maggior parte di coloro che non accettano subito un'offerta lavorativa sono gli studenti che hanno lavorato in modo stagionale per ogni tipo di retribuzione proposta ad eccezione dell'offerta di stipendio di 1200€.

Limitatamente a coloro che accettano subito l'offerta lavorativa ci sono alte percentuali per tutte le categorie di passate esperienze lavorative per offerte superiori ai 1000€. La quota di offerta più bassa corrispondente a 600€ è in larga parte accettata da coloro che in passato hanno svolto lavori stagionali o che hanno già lavorato per almeno un anno; al contrario il 30.5% di coloro che non hanno mai lavorato accetterebbe proposte di lavoro il cui compenso è inferiore a 800€.

Tabella 4.5 Percentuale dei neolaureati in base ad una pregressa esperienza lavorativa e allo stipendio offerto

ACCETTANO L'OFFERTA LAVORATIVA	STIPENDIO OFFERTO			
	600€	800€	1000€	1200€
Lavorato almeno un anno	25.5	38.5	52.9	66.0
Lavori stagionali	21.3	30.9	50.3	66.3
Solo attività non retribuite	18.8	30.0	51.2	66.6
Mai lavorato	20.0	34.8	54.4	73.5
TOTALE	20.1	31.7	51.6	67.6

4.2 RICERCA DELLE DETERMINANTI DELL'ACCETTAZIONE DEL PRIMO IMPIEGO.

L'altra domanda proposta nel questionario che andremmo ad analizzare riguarda la possibilità di accettare una riduzione di stipendio di 100 euro mensili pur di ottenere una delle condizioni illustrate nella tabella 4.6.

Tabella 4.6 Percentuale dei neolaureati che rinunciarebbero a 100€ pur di avere determinate condizioni di lavoro in base alla scuola di appartenenza.

CONDIZIONE	SCUOLA					TOTALE
	Ingegneria	Scienze della vita	Scienze di base	Scienze sociali	Scienze umane	
Avere i sabati e le sere Sempre liberi	46.4 (285)	48.4 (428)	49.8 (120)	50.6 (493)	49.3 (249)	48.9 (1575)
Lavorare al massimo 36 ore per settimana	40.4 (248)	51.3 (454)	46.5 (112)	49.6 (483)	54.6 (276)	48.8 (1573)
Contratto a tempo indeterminato	70.3 (432)	80.1 (709)	75.5 (182)	77.3 (752)	78.8 (398)	76.8 (2473)
Lavorare vicino a casa	55.8 (343)	69.6 (616)	63.5 (153)	64.0 (623)	66.3 (335)	64.3 (2070)
Attinenza con gli studi	73.4 (451)	84.7 (750)	85.0 (205)	79.7 (776)	80.6 (407)	80.4 (2589)
Autonomia lavorativa	51.6 (317)	65.1 (576)	58.9 (142)	61.7 (601)	61.7 (312)	60.5 (1948)
Progresso professionale	92.7 (569)	91.0 (805)	93.4 (225)	92.7 (902)	86.9 (439)	91.4 (2940)
Prospettiva di pensione	64.1 (394)	71.5 (633)	73.1 (176)	75.1 (731)	71.3 (360)	71.3 (2294)
Ambiente giovanile	43.0 (264)	45.4 (402)	46.5 (112)	46.5 (453)	45.5 (230)	45.4 (1461)

Dalla tabella 4.6 si nota che pur di avere un lavoro con una tipologia di contratto a tempo indeterminato, la maggior parte dei neolaureati (76.8%) provenienti da qualsiasi tipo di percorso di studi, sarebbe disposta a rinunciare a 100€; in particolar modo sono di più gli studenti di scienze della vita con l'80.1%.

Anche il lavorare vicino a casa sembra incidere notevolmente sulla scelta (64.3%) probabilmente perché ulteriori spese per il trasporto sarebbero un ulteriore onere.

Come c'era da aspettarsi, l'80.4% dei rispondenti afferma che l'attinenza con gli studi del lavoro che andranno a svolgere è molto importante tanto che non si trovano differenze per facoltà. Allo stesso modo anche la prospettiva di un progresso professionale sembra valere per molti giovani neolaureati i quali, nel 91.4% dei casi, sarebbero disposti a rinunciare ad una parte dello stipendio sopra menzionato.

Analizzando la prima opzione della tabella 4.7 si può notare che il 47% dei neolaureati che hanno conseguito una laurea triennale accetterebbe il lavoro con lo stipendio ridotto di 100 euro pur di avere i sabati e le sere sempre libere. La flessibilità lavorativa relative al numero di ore lavorative sembra interessare quasi la metà di ogni campione di studenti.

Limitatamente al tipo di contratto lavorativo il 76.8% del campione afferma che rinunciarebbe a una quota dello stipendio pur di avere un contratto a tempo indeterminato, fatto che testimonia come l'idea del posto fisso sia ancora preponderante nella società italiana odierna. Tra i giovani laureati triennali più del 75 % di questi non porrebbe, quindi, come requisito necessario per il loro ideale lavoro, uno stipendio elevato ma si preoccuperebbero più della sicurezza economica che un posto fisso può

garantire loro. Anche la vicinanza del luogo lavorativo incide molto sulla decisione, tanto che il 64.3% dei rispondenti afferma che accetterebbe la riduzione dello stipendio pur di poter lavorare vicino la propria abitazione forse in prospettiva di meno spese per il trasporto tra casa e luogo di lavoro.

La caratteristica predominante per la scelta del lavoro è sicuramente l'attinenza di questo con il titolo di studio conseguito tanto che è valutata dall'80.4% dei rispondenti come variabile significativa in particolar modo dai neolaureati magistrali i quali hanno impiegato più tempo nell'approfondimento degli studi (83.9%). Il 71.3% del campione vede come requisito fondamentale per un lavoro la previdenza e maggiore garanzia della pensione, aspetto che preoccupa il 75.6% dei neolaureati triennali.

Tabella 4.7 Percentuale dei neolaureati che rinunciarebbero a 100€ pur di avere determinate condizioni di lavoro in base al tipo di laurea conseguito.

CONDIZIONE	TIPO DI LAUREA		Totale
	TRIENNALE	MAGISTRALE	
Avere i sabati e le sere sempre liberi	47% (967)	51.6% (608)	48.9 (1575)
Lavorare al massimo 36 ore per settimana	48.3% (986)	49.8% (587)	48.8 (1573)
Contratto a tempo determinato	77.4% (1579)	75.9% (894)	76.8 (2473)
Lavorare vicino a casa	64.4% (1315)	64.1% (755)	64.3 (2070)
Attinenza con gli studi	78.5% (1601)	83.9% (988)	80.4 (2589)
Autonomia lavorativa	60.0% (1224)	61.5% (724)	60.5 (1948)
Progresso professionale	90.8% (1853)	92.3% (1087)	91.4 (2940)
Prospettiva di pensione	75.6% (1542)	71.5% (842)	71.3 (2294)
Ambiente giovanile	43.9% (896)	47.9% (565)	45.4 (1461)

È stato chiesto ai rispondenti quale reddito mensile considerasse appropriato per il proprio lavoro ideale è come si vede dalla tabella 4.8 si nota che lo stipendio ideale per un neolaureato, ceteris paribus, è di 1392.93€.

A seconda degli studi intrapresi si vede che sono gli ingegneri ad ambire ad uno stipendio più alto pari a 1468.307€ al contrario dei neolaureati di scienze umane i quali vorrebbero uno stipendio di circa 1270€.

Tabella 4.8 Media dello stipendio ideale dei rispondenti per area di studi

AREA DI STUDI	STIPENDIO IDEALE	TOTALE
Ingegneria	1468.307 €	N=615
Scienze della vita	1438.807€	N=855
Scienze di base	1410.854€	N=241
Scienze sociali	1376.943€	N=977
Scienze umane	1267.875€	N=506
TOTALE	1392.930€	N=3194

4.3 FORMULAZIONE DEL MODELLO STATISTICO

L'attenzione viene ora posta sul campione di neolaureati che al momento della partecipazione all'indagine non lavorava. Questo campione è formato da 2544 neolaureati di cui 1534 femmine e 1010 maschi.

Il modello da sottoporre a stima è il seguente:

$$Y_1 = f(X_1, \dots, X_k | Z_1, \dots, Z_n) \quad (1)$$

dove, Y_1 è la variabile dicotomica che contrappone chi accetterebbe il lavoro a tempo pieno con un stipendio mensile netto di 1200, 1000, 800, o 600 euro a chi invece, non o accetterebbe; X_1, \dots, X_k sono le variabili esplicative ascrittive quali il genere, lo stipendio offerto, il tipo di laurea conseguita, il voto di laurea e l'area di studio.

Con questo modello si vuole indagare come interviene il neolaureato nella ricerca del lavoro e associato a quali altre determinanti agisce nel trovare il primo impiego; il punto focale è posto sul primo impiego, perché ci si sta riferendo a persone che hanno conseguito la laurea da poco tempo. Per questo motivo sono esclusi dall'analisi i laureati che hanno già un lavoro.

Per stimare le relazioni di questo modello si utilizza l'analisi di regressione logistica. Questa metodica appartiene alla classe dei modelli lineari generalizzati e la si utilizza ogni qual volta la variabile risposta Y è di tipo dicotomico.

La variabile Y ha una distribuzione binomiale, per cui la stima di Y può essere interpretata come la stima di una probabilità.

Date una serie di variabili esplicative x_1, \dots, x_k si stima la probabilità che Y assuma valore 1:

$$P(Y = 1|x) = \pi(x),$$

che nel caso in questione specifica la probabilità di accettare un lavoro.

Definito $\text{logit}(\pi(x)) = \ln \left[\frac{\pi(x)}{1-\pi(x)} \right]$ il logaritmo naturale del rapporto tra la probabilità di “successo” e la probabilità di “insuccesso”, la funzione di regressione logistica assume la seguente forma:

$$g(\pi) = \text{logit}(\pi(x)) = b_0 + \sum_{i=1}^p b_i x_i$$

dove , b_i con $i=0, \dots, p$, sono i parametri da stimare tramite il metodo della massima verosimiglianza, x_i sono le variabili esplicative e $g(\pi)$ è la funzione legame logit.³

I parametri b_i corrispondenti a variabili di tipo quantitativo come ad esempio l'età, misurano la variazione del $logit(\pi(x))$, al variare di un'unità di x_i . Se ci riferiamo a variabili categoriali, invece, la stima dei parametri corrispondente ci dice di quante unità cambia il logit rispetto alla categoria di riferimento.

Il nostro livello di significatività è fissato a 0.05 il che significa che coefficienti il cui p -value sia inferiore a 0.05 sono significativamente diversi da zero e quindi "significative" ai fini della bontà del modello.

Dato un evento A di probabilità p si chiama *odd of success* dell'evento il rapporto tra la probabilità che l'evento si verifichi e la probabilità che non si verifichi

$$O_A = \frac{p}{1-p} = \frac{P(A)}{1-P(A)}$$

³ Un'altra possibile scelta della funzione legame è la funzione *probit*,

$$g(\pi) = \Phi(\pi) = b_1 x_{i1} + \dots + b_p x_{ip}$$

dove $\Phi(\cdot)$ è la funzione di ripartizione della normale standard. Si parla in questo caso di modello probit.

L'*odd* è un modo alternativo di “misurare” un evento: si tratta di un valore compreso tra 0 e $+\infty$ e si legge come la misura in cui un evento è più probabile della sua negazione. Un *odd* pari a 1 indica che l'evento ha la medesima probabilità di accadere o non accadere, quindi si tratta dell'ipotesi di nullità.

Il rapporto tra gli odds di due eventi (*odds ratio*) si usa per confrontare le probabilità dei due; di solito viene impiegato per confrontare la probabilità di uno stesso evento in diverse circostanze.

Nel nostro caso si è deciso di classificare la variabile esplicativa quantitativa “voto” in quattro classi: ≤ 88 , 89-99, 100-105, ≥ 106 .

Dall'analisi ottenuta utilizzando il software R (scaricabile gratuitamente), si nota che le variabili che si riferiscono al percorso di studi di scienze di base e all'aver svolto lavori durante il corso di studi non sono risultate significative, quindi tutte le altre possono essere interpretate come quote secondo la legge del modello di regressione logistico (Tabella 4.9).

Il modello sembra spiegare bene i dati, infatti se applichiamo il test del log-rapporto di verosimiglianza

$$LR = 2(l(\hat{\beta}) - l(\tilde{\beta}))$$

la devianza è data dalla differenza tra il modello saturo e il modello stimato quindi: *Null deviance-Residual deviance*. Tanto più è piccola, tanto più la

verosimiglianza del modello ridotto sarà vicina a quella del modello completo, cioè tanto meno importante saranno le variabili aggiunte.

Un approccio alternativo al rapporto di verosimiglianza è l'uso di criteri informativi che tengono conto sia della bontà della stima sia della parsimonia del modello, ovvero l'AIC cioè il criterio informativo di Akaike.

Se i modelli da confrontare non sono annidati per scegliere il modello migliore si predilige un AIC basso rispetto un AIC più alto.

Tabella 4.9. Stima e significatività dei parametri ottenuti tramite l'analisi di regressione logistica con variabile risposta dicotomica accetto/non accetto il lavoro effettuata sui neolaureati dell'Università di Padova.

Variabili	Stima	Significatività
Intercetta	-1.8280	0.000 ***
Stipendio 600€	Modalità di riferimento	
Stipendio 800€	0.69452	<0.000 ***
Stipendio 1000€	1.51495	<0.000 ***
Stipendio 1200€	2.35094	<0.000 ***
Femmina	Modalità di riferimento	
Maschio	-0.36516	0.0007 ***
Laurea triennale	Modalità di riferimento	
Laurea magistrale	0.39723	0.000 ***
Voto laurea ≤88	Modalità di riferimento	
Voto laurea 89-99	-0.8171	0.000 ***
Voto laurea 100-105	-0.8108	0.000 ***
Voto laurea ≥106	-1.0200	0.000 ***
Lavorato a lungo, almeno per un anno	Modalità di riferimento	
Non ha mai lavorato	0.18063	0.320
Ha svolto lavoretti	-0.0134	0.936
Ha svolto attività non retribuite	0.1802	0.353
Ingegneria	Modalità di riferimento	
Scienze della vita	1.4167	<0.000 ***
Scienze di base	0.4852	0.023 *
Scienze sociali	1.3704	<0.000 ***
Scienze umane	1.7655	<0.000 ***
Osservazioni utilizzate	2363	
Numerosità del gruppo Y=1 e Y=0	(1=1012 0=1351)	
Null deviance	3221.9 di 2359 g.d.l	
Residual deviance	2672.1 di 2344 g.d.l	
AIC	2704.1	

Da questa prima analisi si nota che lo stipendio, al netto delle altre variabili, è una variabile molto importante per la scelta del lavoro infatti, la probabilità che un neolaureato accetti un lavoro con un stipendio di 1200 euro aumenta di 2.35 rispetto ad un'offerta di stipendio di 600 euro. Limitatamente al voto di laurea si nota che i rispondenti che hanno avuto un voto di laurea maggiore di 106 accettano lavori con meno facilità rispetto a chi ha avuto una votazione bassa. L'aver svolto lavori e attività retribuite durante il corso di studi non influisce in maniera significativa nell'accettare o meno un nuovo lavoro offerto, probabilmente perché i lavori che hanno svolto non sono attinenti al percorso di studi intrapreso.

L'analisi evidenzia che l'appartenenza alle Scuole di scienze della vita, sociali ed umane aumenta la probabilità di accettare subito un'offerta lavorativa rispetto ai neolaureati provenienti da Ingegneria.

Per quanto riguarda il sesso, a parità di scuola di provenienza, i neolaureati hanno meno probabilità di accettare un impiego celermente rispetto alle colleghe donne.

Va rilevato che nel modello non è stata inserita l'età alla laurea, perché nelle analisi preliminari non si sono osservate differenze rilevanti nell'accettazione del lavoro tra i soggetti che conseguono il titolo nelle età più giovani e quelli che lo conseguono più avanti negli anni.

Dall'analisi appena compiuta non si possono ricavare informazioni in merito ad una possibile interazione tra le variabili oggetto nel nostro studio; quindi decidiamo di inserire un'interazione tra la variabile che indica il tipo di titolo conseguito e il voto di laurea poiché dalle precedenti prove, altre interazioni non sono risultate significative (Tabella 4.10).

Tabella 4.10 Stima e significatività dei parametri con l'interazione della variabili voto e tipo di laurea, ottenuti tramite l'analisi di regressione logistica con variabile risposta accetto o non accetto il lavoro effettuata sui neo laureati dell'Università

Variabili		Stima	Significatività
Intercetta		-1.7233	0.000 ***
Stipendio 600€		Modalità di riferimento	
Stipendio 800€		0.6989	0.000***
Stipendio 1000€		1.5265	0.000 ***
Stipendio 1200€		2.3642	<0.000 ***
Femmina		Modalità di riferimento	
Maschio		-0.3741	0.0005 ***
Laurea triennale		Modalità di riferimento	
Laurea magistrale		-0.9484	0.1127
Voto laurea ≤88		Modalità di riferimento	
Voto laurea 89-99		-0.9625	0.000 ***
Voto laurea 100-105		-1.0388	0.000 ***
Voto laurea ≥106		-1.1533	<0.000 ***
Lavorato a lungo, almeno per un anno		Modalità di riferimento	
Non ha mai lavorato		0.1918	0.2918
Ha svolto lavoretti		-0.0078	0.9628
Ha svolto attività non retribuite		0.1824	0.3483
Ingegneria		Modalità di riferimento	
Scienze della vita		1.45923	<0.000 ***
Scienze di base		05158	0.0164 *
Scienze sociali		1.4038	<0.000 ***
Scienze umane		1.7999	<0.000 ***
Laurea triennale		Modalità di riferimento	
POSSIBILE INTERAZIONE		Laurea magistrale/ voto ≤88	
Laurea magistrale	Voto 89-99	1.3508	0.0347 *
	100-105	1.6013	0.0119 *
	≥106	1.3145	0.0329 *
Null deviance		3221.9 di 2359 g.d.l	
Residual deviance		2665.5 di 2341 g.d.l	
AIC		2703.5	

Dall'analisi emerge che vi è una interazione seppur solo significativa al 10%⁴, tra qualsiasi tipo di voto conseguito e laurea specialistica.

In conclusione si può affermare che la scelta di un neolaureato di accettare o meno un lavoro dipende in prima analisi dallo stipendio offerto; più lo stipendio offerto è alto più aumenta la probabilità di accettare l'impiego.

In secondo luogo l'accettazione di un'offerta di lavoro dipende dal tipo di studi svolti e da una interazione tra il voto di laurea e il tipo di laurea conseguito.

In questo elaborato è stato impostato ed analizzato un modello di comportamento dei neolaureati dell'Ateneo di Padova nei confronti dell'accettazione di una prima offerta lavorativa.

Dai dati è emerso che le categorie esplicative fondamentali adottate nell'analisi sono:

- *Il genere dei laureati.* Contrariamente alle aspettative, le donne sono più intraprendenti degli uomini e accettano più facilmente qualsiasi tipologia di impiego. Sembra infatti che lo slancio preso dalle donne

⁴ L'output di R usa la seguente notazione per indicare la significatività dei coefficienti dei regressori:

- *** → p-value inferiore a 0.01
- ** → p-value \in [0.01;0.05]
- * → p-value \in [0.05;0.1]
- Nessuno → p-value >0.1

nell'assumere comportamenti sicuri sul mercato del lavoro stia per prendere le distanze dai colleghi uomini.

- *Lo stipendio offerto.* Come ci si aspettava, lo stipendio è considerato dai neolaureati dell'Ateneo di Padova una caratteristica preponderante per accettare un impiego. Poche risorse remunerative non creano nel neolaureato le basi per potersi sostenere autonomamente e per poter programmare la propria vita.

Quindi certamente una migliore politica retributiva potrebbe incrementare la repentina accettazione di una prima offerta lavorativa.

- *La Scuola di Provenienza.* La formazione che un neolaureato intraprende si è dimostrata importante per la scelta del primo impiego in quanto è la scuola che forma la mente dello studente nella creazione di aspettative personali, di possibilità di carriera.
- *Il voto di laurea conseguito.* Il conseguimento di uno specifico voto forgia nel neolaureato un criterio di misura delle proprie capacità su temi che sono consoni al proprio possibile lavoro.

Più il voto è basso più aumenta il rischio che il neolaureato si senta costretto ad accettare una qualsiasi tipologia di lavoro con stipendi ridotti. Chi invece consegue il titolo accademico con un voto eccellente, ha in sé la consapevolezza delle proprie forze e capacità accettando con minore frequenza lavori che non si addicono al percorso di studi e che non hanno retribuzioni elevate.

CAPITOLO 5. CONCLUSIONI

5.1 ASPETTI RILEVANTI EMERSI DALLE ANALISI

Gli obiettivi da perseguire nella tesi erano principalmente tre:

1. Trovare le caratteristiche del primo impiego di un neolaureato.
2. Capire quale possa essere il primo stipendio accettabile per un neolaureato.
3. Capire se i neolaureati sono un insieme coeso o se ci sono categorie di laureati che si distinguono rispetto alle attese retributive e contrattuali.

A tal fine, dopo l'analisi descrittiva svolta nel Capitolo 3, sono stati applicati metodi inferenziali approcciando un'analisi di regressione logistica con variabile risposta corrispondente all'accettazione o meno dell'offerta lavorativa.

I risultati mostrano che i primi ad accettare un'offerta lavorativa sono coloro che hanno un voto di laurea inferiore ad ottantotto e che non hanno grandi aspettative in merito alla propria retribuzione. Sono in generale coloro che ne hanno più bisogno: chi ha un'età elevata, chi non vive più con la propria famiglia, chi dispone di minori risorse economiche e sociali. In questo ultimo

caso, il lavoro diventa un mezzo per riscattarsi socialmente. Coloro invece che hanno avuto buoni risultati in termini di votazioni, dopo la laurea possono investire altro tempo e denaro in un'ulteriore formazione e saranno più selettivi nell'accettare o meno determinate proposte lavorative.

L'aver già avuto esperienze lavorative durante il corso di studi non è risultata essere una variabile significativa in quanto, i lavori svolti prima della laurea non sono connessi direttamente alla formazione accademica e sono per lo più attività a carattere precario e di rilevanza irrisoria.

Il corso di provenienza è una caratteristica importante in quanto sono coloro che hanno maggiori competenze tecniche e scientifiche ad avere più accesso al mercato del lavoro e che richiedono maggiori stipendi soprattutto se ha ottenuto un'alta votazione.

Lo stipendio ideale per un neolaureato cambia a seconda degli studi svolti specie per i laureati in ingegneria le cui aspettative retributive sono le più alte.

BIBLIOGRAFIA

- Carroll D. (2013), “*A panel data investigation of the relationship between graduate job search and employment outcomes*”, *Journal of Institutional Research*, 18(1), pp.47-55
- Fabbris, Rota, Trevisanello (2002), *SHOT: un modello per la rappresentazione dei processi di ricerca del lavoro dei laureati di Padova*
- Fabbris, Favaro, Scarsi (2008), *Un buon lavoro al primo impiego come indicatore di efficacia della formazione universitaria e del capitale umano del laureato*
- Fabbris L. (2007), *Effectiveness of university education in Italy*, Physica-Verlag
- Istat (2012), *Indagini sulle professioni*, Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- Pace L., Salvan A. (2001), *Introduzione alla Statistica II Inferenza, verosimiglianza, modelli*, Cedam
- Ruben T. (2005), “*Met expectations and supplies-values fit of Dutch young adults as determinants of work outcomes*”, *The International Journal of Human Resource Management*, pp. 366-382
- Tilly C. (1996), *The good, the bad, and the ugly: good and bad jobs in the United States at the millennium*, Russell Sage Foundation
- Yankelovich D. (1993), *How changes in the economy are reshaping American values*, Values and Public Policy, Washington, DC

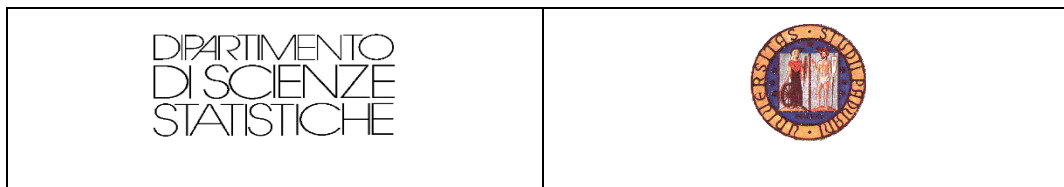
SITOGRAFIA

<https://www.almalaurea.it/>

<http://www.bnpparibas.it/it/2014/04/17/bnl-focus-il-reddito-mensile-dei-neolaureati-sullultimo-numero/>

<http://www.istat.it/>

APPENDICE A



Ricerca sulle preferenze dei neolaureati per il lavoro

Questionario

Gentile Laureato/a Studente/ssa,

La preghiamo di rispondere con sincerità ai quesiti posti nel presente questionario. Questa indagine fa parte di un'ampia ricerca, denominata PETERE - Preference Elicitation of job Traits as Expected by REcent graduates, volta ad evidenziare i possibili canali di collegamento tra il mondo dell'università e quello produttivo del nostro Paese.

Il questionario è anonimo, tuttavia, Le chiediamo, di indicarci in assoluta libertà il suo indirizzo e-mail privato per un eventuale ri-contatto fra qualche tempo.

Le risposte che ci fornirà saranno coperte dalla massima riservatezza, nel rispetto della legge sulla privacy (D.Lgs. 196/2003). Il responsabile della conservazione e del trattamento dei dati è il prof. Luigi Fabbris, del Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova (tel: 049-8274135, e-mail: luigi.fabbris@unipd.it)

A. Caratteristiche del rispondente

A1. Sesso

- 1 M
- 2 F

A2. Età (in anni compiuti)

— —

A3. È già laureato o non ha ancora concluso gli studi universitari (segnare la posizione più elevata)?

- 1 Sto per ottenere la laurea triennale
- 2 Ho ottenuto una laurea triennale
- 3 Sto per ottenere una laurea magistrale / specialistica
- 4 Ho ottenuto una laurea magistrale / specialistica
- 5 Sto per completare un master post-universitario
- 6 Ho anche un master di primo livello
- 7 Ho anche un master di secondo livello
- 8 Sto studiando per un dottorato di ricerca
- 9 Ho ottenuto un dottorato di ricerca

A4. Quale corso di studi triennale o magistrale ha frequentato (scrivere l'ultimo)?

.....

A5. Ha svolto attività di lavoro retribuite prima di conseguire il titolo universitario?

1. No, mai lavorato
2. Svolto solo attività non retribuite, volontariato
3. Svolto lavori stagionali, altri lavoretti
4. Lavorato a lungo, almeno un anno (anche se concluso)

A6. Durante gli studi, ha svolto

	Sì	No
a) uno stage?	1	2
b) un periodo in Erasmus o progetto simile?	1	2

A7. Attualmente Lei

	Sì	No
Studia	1	2
Lavora	1	2
Svolge uno stage, tirocinio	1	2

A8. (Se lavora) qual è la sua attività lavorativa?

.....

A9. (Se lavora) qual è la sua posizione professionale?

1. Imprenditore, lavoratore in proprio
2. Libero professionista
3. Coadiuvante in azienda familiare

4. Dirigente
5. Quadro intermedio
6. Impiegato
7. Insegnante
8. Operaio o assimilato
9. Altro (*specificare*.....)

A10. *Se lavora, opera in:*

1. Azienda privata
2. Cooperativa
3. Studio professionale (da solo o associato)
4. Casa propria, per proprio conto
5. Ente pubblico
6. Associazione, organizzazione
7. Altro (*specificare*

A12. *Nell'arco dei primi 12 mesi dopo la laurea, Lei si propone di svolgere una o più delle seguenti attività? [*=obbligo di risposta]*

	Sì	No	Non lavoro
a) Proseguire gli studi?	1	2	3
b) Farsi una famiglia?	1	2	3
c) Riposarsi almeno un mese, la laurea l'ha sfiancato/a?	1	2	3
d) Cercare attivamente lavoro?	1	2	3
e) Fare del volontariato sociale?	1	2	3
f) Chiedere un aumento (se ha un lavoro)	1	2	3
g) Cambiare lavoro (se ne ha uno)?	1	2	3

A13. *Qual è la Sua nazionalità?*

1. Italiana
2. Altra (*Per favore, specificare*

A14. *Quali lingue conosce e a quale livello?*

[non può indicare più di una madrelingua]

	Madre lingua	Ottimo	Buono	Sa farsi capire	Scarso o nullo
a) Inglese	1	2	3	4	5
b) Francese	1	2	3	4	5
c) Tedesco	1	2	3	4	5
d) Spagnolo	1	2	3	4	5
e) Altra lingua straniera (<i>Specificare</i>)	1	2	3	4	5

A15. *Come valuta la Sua capacità di utilizzo del computer?*

- 1 So programmare
- 2 So usare i principali programmi di calcolo (Excel, ...)
- 3 So utilizzare il PC come "macchina da scrivere evoluta"
- 4 Non sono un buon utente del PC per il mondo del lavoro odierno
- 5 Ho scarse capacità di utilizzo del PC ma so utilizzare altri strumenti elettronici

B. Criteri di scelta del lavoro

B0XA. Ora Le chiediamo di esaminare alcune opportunità di lavoro che potrebbero esserLe offerte. Dei lavori offerti esamineremo varie condizioni, come se fosse un annuncio di lavoro o un'offerta dopo un colloquio: la stabilità del contratto, la vicinanza a casa, il tipo di attività, le condizioni di lavoro, le possibili gratificazioni.

B0XB. Ora Le chiediamo di esaminare alcune opportunità di lavoro che potrebbero esserLe offerte. Prima di analizzare le varie opportunità, ci può dire quanto è importante per Lei, in generale, ciascuna delle seguenti caratteristiche del lavoro?

	<i>Importanza:</i>	<i>Molto</i>	<i>Abbasta nza</i>	<i>Poco o niente</i>
a)	Avere i sabati e le sere sempre liberi	1	2	3
b)	Che il contratto sia a tempo indeterminato	1	2	3
c)	Possibilità di trasferte nazionali o internazionali	1	2	3
d)	Sede di lavoro vicino a casa	1	2	3
e)	Svolgere mansioni attinenti al titolo di studio	1	2	3
f)	Svolgere le attività lavorative in autonomia	1	2	3
g)	Svolgere mansioni non manuali	1	2	3
h)	Possibilità di utilizzare inglese parlato e scritto	1	2	3
i)	Lavorare in un ambiente informale	1	2	3

B0XC. Ora Le chiediamo di esaminare alcune opportunità di lavoro che potrebbero esserLe offerte. Per farci capire quali aspetti Lei privilegia nello scegliere un'offerta, ci può dire se, qualora le offrissero un benefit di 100 euro mensili oltre allo stipendio, sarebbe disponibile ad accettare un'offerta (una risposta ogni riga):

	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>a) che La impegna, quando serve, anche di sabato o di sera?</i>	1	2
<i>b) con un contratto a tempo determinato?</i>	1	2

c) che comporta lunghe trasferte anche all'estero?	1	2
d) in una sede di lavoro a 100 chilometri da casa?	1	2
e) che non ha attinenza con il titolo di studio conseguito?	1	2
f) con attività per lo più senza autonomia?	1	2
g) che comporta anche mansioni manuali?	1	2
h) che richiede una buona conoscenza dell'inglese parlato e scritto?	1	2
i) in un ambiente formale (non giovanile)?	1	2

B0XD. Ora Le chiediamo di esaminare alcune opportunità di lavoro che potrebbero esserLe offerte. Prima di analizzare le varie opportunità, ci può dire qual è l'aspetto che più di tutti La indurrebbe ad accettare un lavoro e quello che La indurrebbe ad escludere categoricamente un lavoro offerto?

[Indicare solo un aspetto positivo e uno negativo]

	Induce ad accettare	Induce a rifiutare	
1	Sabati e sere sempre liberi	Sabati o sere talvolta al lavoro	1
2	Contratto tempo indeterminato	Contratto tempo determinato	2
3	Nessuna lunga trasferta	Trasferte frequenti e lunghe	3
4	Vicino a casa	Lontano da casa	4
5	Attività attinente agli studi	Attività non attinente agli studi	5
6	Autonomia delle attività	Attività senza autonomia	6
7	Mansioni intellettuali	Mansioni manuali	7
8	Possibilità di utilizzare l'inglese	Occorre imparare bene l'inglese	8
9	In ambiente informale	In ambiente formale, distaccato	9
10	Altro aspetto positivo (specificare)	Altro aspetto negativo (specificare)	10

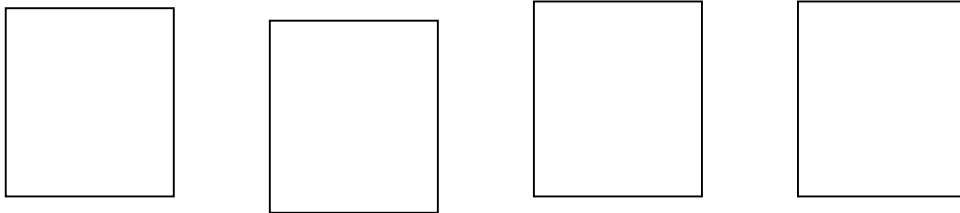
B1XA. Immagini di avere di fronte le seguenti 2/3/4/6 opportunità di lavoro. Quale tra le 2/3/4/6 è la **più conveniente** per Lei?

A1 / A2 / A3 / A4

B2XA. E quale, tra le 2/3/5 opportunità non scelte, è la **meno conveniente** per Lei?
[Ovviamente, la domanda non si pone se le opportunità sono 2]

A1 / A2 / A3 / A4

B3XA. Se le opportunità di lavoro sono, invece, le 2/3/4/6 seguenti, qual è la **più conveniente** per Lei?

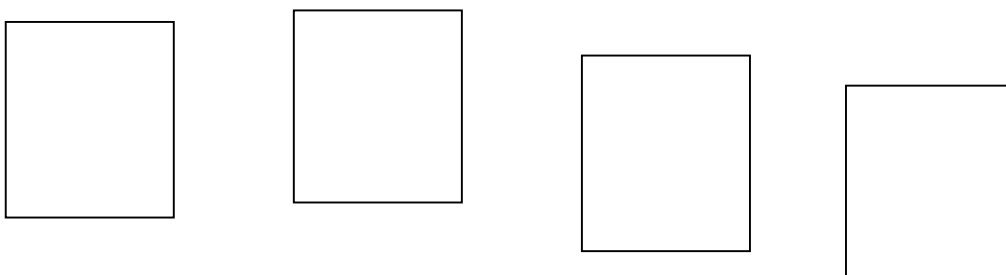


B1 / B2 / B3 / B4

B4XA. E quale tra le opportunità non scelte è la **meno conveniente** per Lei?
[Ovviamente, la domanda non si pone se le opportunità sono 2]

B1 / B2 / B3 / B4

B5XA. Facciamo una terza e ultima ipotesi. Se le opportunità di lavoro sono le 2/3/4/6 seguenti, quale considera la **più conveniente** per Lei?



C1 / C2 / C3 / C4

B6XA. E quale, tra le opportunità di lavoro non scelte questa terza volta, considera la **meno conveniente** per Lei?

[Ovviamente, la domanda non si pone se le opportunità sono 2]

C1 / C2 / C3 / C4

B7XA. *Tra le opportunità di lavoro scelte come le più convenienti, qual è quella maggiormente preferibile per Lei?*

[far comparire le opportunità scelte]

A1 / A2 / A3 / A4 / B1 / B2 / B3 / B4 / C1 / C2 / C3 / C4

B8XA. *Consideri l'opportunità che ha ora considerato la più preferibile. Qual è la caratteristica che più delle altre la rende a Lei così positiva?*

[far comparire l'opportunità maggiormente preferibile: la scelta dovrebbe essere fatta direttamente dentro l'opportunità]

B9XA. *Tra le opportunità individuate come le meno convenienti, qual è quella peggiore in assoluto per Lei?*

[far comparire le opportunità individuate]

A1 / A2 / A3 / A4 / B1 / B2 / B3 / B4 / C1 / C2 / C3 / C4

B10XA. *Qual è la caratteristica, tra quelle elencate, che più di tutte Le rende quell'opportunità di lavoro così negativa?*

[far comparire l'opportunità peggiore: la scelta dovrebbe essere fatta direttamente dentro l'opportunità]

B11XA. *L'opportunità di lavoro che ha scelto come la più conveniente in assoluto contiene gli elementi essenziali della Sua attività ideale, oppure il Suo lavoro ideale è diverso?*

[richiamare visivamente l'opportunità scelta come più conveniente]

È molto vicina all'ideale

- 1 È abbastanza vicina all'ideale
- 2 È piuttosto lontana dall'ideale
- 3 È molto lontana dall'ideale

B12XA. *E quella che ha scelto come la meno conveniente in assoluto, quanto è lontana dal Suo lavoro ideale?*

[richiamare visivamente l'opportunità definita meno conveniente]

1. È molto lontana dall'ideale, non l'accetterei
2. È piuttosto lontana dall'ideale, l'accetterei solo in situazioni estreme
3. Anche se non è l'ideale, l'accetterei lo stesso

B13XA. *Quali caratteristiche fondamentali dovrebbe avere l'attività di lavoro ideale per Lei? Scriva qui sotto fino a due principali caratteristiche (anche diverse da quelle sopra descritte, però escludendo il reddito):*

1

2

-

B1XB. *Osservi le caratteristiche delle seguenti 2/3/4/6 opportunità di lavoro. Per ciascuna opportunità, quale caratteristica è per Lei **la più positiva (o la meno negativa)**?*

A1 / A2 / A3 / A4

B2XB. *E, sempre per ciascuna opportunità, quale caratteristica (tra quelle non scelte) considera la **meno positiva (o la meno positiva)**?*

A1 / A2 / A3 / A4

B3XB. *Tra le caratteristiche appena individuate come positive, qual è la **più positiva** per Lei?*

[richiamare visivamente le caratteristiche individuate come positive; se ci sono doppioni, riportarli una volta sola; se sono tutte uguali, non porre la domanda]

A1 / A2 / A3 / A4

B4XB. *Tra le caratteristiche individuate come meno positive, qual è quella **meno positiva** in assoluto?*

[richiamare visivamente le caratteristiche individuate come non-positive; se ci sono doppioni, riportarli una volta sola; se sono tutte uguali, non porre la domanda]

A1 / A2 / A3 / A4

B5XB. *Se le opportunità di lavoro sono, invece, le 2/3/4/6 seguenti, quale caratteristica di ciascuna opportunità è la **più positiva (o la meno negativa)** per Lei?*

B1 / B2 / B3 / B4

B6XB. E, per ciascuna opportunità, quale caratteristica (tra quelle non scelte) considera la meno positiva (o la meno positiva)?

B1 / B2 / B3 / B4

B7XB. Tra le caratteristiche individuate come positive, qual è la più positiva per Lei?

[richiamare visivamente le caratteristiche individuate come positive; se ci sono doppioni, riportarli una volta sola; se sono tutte uguali, non porre la domanda]

B1 / B2 / B3 / B4

B8XB. Tra le caratteristiche individuate come meno positive in questa seconda tornata, qual è la meno positiva in assoluto?

[richiamare visivamente le caratteristiche individuate come non-positive; se ci sono doppioni, riportarli una volta sola; se sono tutte uguali, non porre la domanda]

B1 / B2 / B3 / B4

B9XB. Facciamo una terza e ultima ipotesi. Se le opportunità di lavoro sono le 2/3/4/6 seguenti, quale caratteristica di ciascuna opportunità considera la più positiva (o la meno negativa) per Lei?

C1 / C2 / C3 / C4

B10AXB. E, sempre per ciascuna opportunità, quale caratteristica (tra quelle non scelte) considera la meno positiva (o la meno positiva)?

C1 / C2 / C3 / C4

B11XB. Tra le caratteristiche individuate come positive, qual è quella più positiva per Lei?

[richiamare visivamente le caratteristiche individuate come positive; se ci sono doppioni, riportarli una volta sola; se sono tutte uguali, non porre la domanda]

C1 / C2 / C3 / C4

B12XB. *Tra le caratteristiche individuate come le meno positive in questa terza tornata, qual è la **meno positiva** in assoluto?*

[richiamare visivamente le caratteristiche individuate come non-positive; se ci sono doppioni, riportarli una volta sola; se sono tutte uguali, non porre la domanda]

C1 / C2 / C3 / C4

B13XB. *Tra le caratteristiche scelte come le più positive nelle tre tornate, qual è la **più positiva** in assoluto?*

[richiamare visivamente le caratteristiche indicate come più positive]

A1 / A2 / A3 / A4 / B1 / B2 / B3 / B4 / C1 / C2 / C3 / C4

B14XB. *Il lavoro che Lei considera ideale è ben rappresentato dalla caratteristica che ha scelto come **più positiva**, oppure il Suo lavoro ideale è meglio definito da altre caratteristiche?*

[richiamare visivamente la caratteristica indicata più positiva]

1. La caratteristica più positiva ben rappresenta il mio lavoro ideale
2. Il mio lavoro ideale è meglio definito dalle seguenti caratteristiche (max 2, reddito escluso): a)..... b).....

B15XB. *E tra le caratteristiche scelte come meno positive nelle tre tornate, qual è la **meno positiva** in assoluto?*

[richiamare visivamente le caratteristiche indicate come meno positive]

A1 / A2 / A3 / A4 / B1 / B2 / B3 / B4 / C1 / C2 / C3 / C4

B16XB. *Se le offrissero un lavoro avente la caratteristica per Lei **meno positiva**, lo rifiuterebbe o lo accetterebbe seppure a malincuore?*

[richiamare visivamente la caratteristica indicata come meno positiva]

1. Lo rifiuterei certamente
2. Dipende dalle altre caratteristiche dell'offerta
3. Lo accetterei seppure a malincuore, un lavoro è sempre un lavoro

-

B23. *Se riuscirà ad ottenere il Suo lavoro ideale, quale reddito mensile (in busta) considera appropriato per questo lavoro (nel primo anno di lavoro)?*

____ Euro

[porre il vincolo che non indichino meno di 100 euro e non più di 10.000 euro: se sforano, chiedere di confermare e, se confermano, accettare.

Se fuoriesce dai margini, far apparire "La risposta data è improbabile: per favore, controllare"]

B24X. (solo per chi non lavora) *Supponga che Le offrano un lavoro a tempo pieno con uno stipendio mensile netto (in busta) di X euro, come si comporterebbe?*

1. Accetto subito l'offerta
2. Prima faccio un altro tentativo
3. Prima faccio almeno qualche altro tentativo
4. Rifiuto sempre, non è un livello di stipendio adeguato

X = 1200, 1000, 800, 600 (creare altrettanti questionari sperimentali, con uguale probabilità)

B25. *Accetterebbe di lavorare con uno stipendio ridotto, diciamo **ridotto di 100 euro mensili**, pur di potere (qualsiasi numero di risposte positive, casualizzare le posizioni delle domande):*

[una risposta per ogni domanda;

se possibile, casualizzare l'ordine di presentazione]

	SI	NO
a) avere i sabati e le sere sempre libere?	1	2
b) lavorare al massimo 36 ore per settimana?	1	2
c) avere un contratto a tempo indeterminato?	1	2
d) lavorare vicino a casa?	1	2
e) svolgere un'attività attinente al titolo di studio conseguito?	1	2
f) essere autonomo nello svolgimento delle attività?	1	2
g) avere ragionevoli prospettive di progresso professionale?	1	2
h) avere la previdenza e maggiore garanzia della pensione?	1	2
i) lavorare in un ambiente con molti altri giovani?	1	2

B26. *Immagini che nei prossimi anni l'economia e il mercato del lavoro restino in sofferenza all'incirca come oggi. Quanto è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (porre il vincolo di rispondere alla domanda, casualizzare l'ordine di comparsa delle domande)*

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente

a) <i>Non vale la pena affannarsi a cercare lavoro, non c'è n'è abbastanza per i giovani</i>	1	2	3	4
b) <i>Cercherò lavoro all'estero, sono poche le speranze in Italia per i giovani</i>	1	2	3	4
c) <i>Accetterò qualsiasi lavoro e anche contratti precari, l'importante è lavorare</i>	1	2	3	4
d) <i>Un laureato ha diritto a svolgere solo lavori coerenti con gli studi svolti</i>	1	2	3	4
e) <i>Dovrò studiare ancora, so già che il mercato chiede maggiori competenze</i>	1	2	3	4
f) <i>Trovare un lavoro, per un giovane, è la massima questione esistenziale</i>	1	2	3	4
g) <i>Se restassi senza lavoro, lo Stato dovrebbe garantirmi un reddito per vivere</i>	1	2	3	4
h) <i>Appartengo ad una generazione senza vera speranza di partecipazione sociale</i>	1	2	3	4
i) <i>Chi aiuta in casa dovrebbe percepire un reddito, come se lavorasse</i>	1	2	3	4
j) <i>Se i giovani uscissero presto dalla famiglia, troverebbero lavoro più facilmente</i>	1	2	3	4

B27. *Quali sono, per Lei, le peggiori forme di resa se la ricerca di lavoro risultasse a lungo infruttuosa?*

[Selezionare al massimo due risposte, le più sfavorevoli;

far apparire al neolaureato le modalità di risposta in ordine casuale]

1. Cercare lavoro in altra provincia o regione
2. Lavorare all'estero
3. Sentirsi costretto/a a conseguire un titolo di studio più elevato
4. Lavorare con uno stipendio basso
5. Accettare contratti precari per lungo tempo
6. Accettare di lavorare a tempo parziale, o a orari sfavorevoli
7. Fare un lavoro manuale, da operaio o artigiano
8. Fare le stesse cose ogni giorno, attività senza creatività
9. Lavorare senza tutele, in condizioni inadeguate
10. Altro (Specificare.....)

B28XA. *Quali tempi di attesa di lavoro considera fisiologici, ragionevoli, per uno/a che ha una laurea come la Sua?*

1. Fino a 1 mese
2. Tra 1 e 3 mesi
3. Tra 3 e 6 mesi
4. Tra 6 e 9 mesi
5. Tra 9 e 12 mesi
6. Da un anno a un anno e mezzo

7. Da un anno e mezzo a due
8. Da 2 a 3 anni
9. Anche più di 3 anni

B28XB. *Quali tempi di attesa di lavoro considera fisiologici, ragionevoli, per uno/a che ha una laurea come la Sua? Indichi, per favore, un intervallo di tempo, con un minimo e un massimo.*

[Porre il controllo che il massimo non sia inferiore al minimo (può essere uguale)]

Minimo		Massimo
1	Fino a 1 mese	1
2	3 mesi	2
3	6 mesi	3
4	9 mesi	4
5	12 mesi	5
6	18 mesi	6
7	Due anni	7
8	Tre anni	8
9	Quattro anni	9

B29. *(Se ha lavorato durante o dopo gli studi) Con riferimento al lavoro svolto prima o dopo la laurea (se in dubbio, l'ultimo in ordine di tempo), qual è l'aspetto del lavoro per Lei più importante, stipendio a parte?*

[Segnare al massimo due risposte]

- avere i sabati e le sere sempre libere 1
- avere un contratto stabile, a tempo indeterminato 2
- non essere costretto a fare lunghe trasferte 3
- con posto di lavoro non lontano da casa 4
- svolgere attività attinenti al titolo di studio conseguito 5
- autonomia nello svolgimento delle mansioni 6
- svolgere solo mansioni non manuali 7
- non dover imparare altre lingue per lavorare 8

- viaggiare con una certa frequenza, conoscere gente nuova

9

- un ambiente di lavoro informale?

10

B30. *Quanta importanza attribuisce a ciascuno dei seguenti aspetti sociali nel decidere in merito a possibili lavori che Le venissero offerti?*

	Molta	Abbastanza	Poca	Nessuna
a) <i>Le aspettative dei genitori</i>	1	2	3	4
b) <i>La distanza da persone care che hanno bisogno di cura/assistenza</i>	1	2	3	4
c) <i>I rapporti affettivi, la volontà di formarsi una famiglia, la famiglia già formata</i>	1	2	3	4
d) <i>Problemi di mobilità o altri impedimenti fisici o sensoriali</i>	1	2	3	4
e) <i>Difficoltà con le lingue straniere</i>	1	2	3	4
f) <i>La nazionalità; difficoltà con la lingua italiana</i>	1	2	3	4
g) <i>Difficoltà con l'uso del computer</i>	1	2	3	4
h) <i>Il titolo di studio o la classe sociale dei genitori</i>	1	2	3	4
i) <i>Difficoltà a socializzare, a stare in mezzo agli altri</i>	1	2	3	4
j) <i>Percezione di inadeguatezza professionale o culturale</i>	1	2	3	4

B31. *Tramite quali canali ha acquisito o sta per acquisire informazioni sulle reali possibilità di lavoro per Lei?*

	Già fatto, già iniziato	Sta per fare	Non fatto, né farà
a) <i>Mass media (Internet, giornali, TV, ..)</i>	1	2	3

b) Agenzie per l'impiego private (Informagiovani, università, altri sportelli)	1	2	3
c) Sistema pubblico per l'impiego	1	2	3
d) Professori	1	2	3
e) Colleghi, amici, parenti	1	2	3
f) Ordine professionale	1	2	3
g) Sindacati, associazioni datoriali, partiti, associazioni culturali	1	2	3
h) Direttamente presso le imprese	1	2	3
i) Esperti di mercato del lavoro	1	2	3

B32. *Le informazioni che ha finora raccolto sulle possibilità di lavoro Le sono sufficienti per decidere sul lavoro?*

1. Sì, so quanto basta per cercare (il resto lo imparerò cercando)
2. No, sento che mi mancano elementi importanti per decidere consapevolmente

B33. *In quale modo ha cercato o cercherà a breve un lavoro?*

	Fatto	Sta per fare	Non fatto, né farà
a) Inserimento del curriculum in banche dati elettroniche (escluso AlmaLaurea) o spedizione via e-mail	1	2	3
b) Inserzioni sui giornali o altri mass media	1	2	3
c) Risposta a inserzioni su giornali, <i>www</i> , altri mass media	1	2	3
d) Colloqui di lavoro	1	2	3
e) Ricorso al collocamento pubblico (centri impiego, altro)	1	2	3
f) Ricorso ad agenzie di selezione di personale, a sportelli specializzati (Università, Informagiovani, altro)	1	2	3
g) Conoscenze di famigliari, parenti, amici, colleghi	1	2	3
h) Conoscenze di professori	1	2	3
i) Concorsi pubblici nazionali	1	2	3
j) Concorsi pubblici internazionali	1	2	3

C2. Il questionario è concluso, l'Università La ringrazia molto per la Sua preziosa collaborazione.

Che cosa può fare, ora che è laureato, l'Università per aiutarLa ad orientarsi nella società del lavoro e ridurre i Suoi tempi di attesa per il lavoro?

.....
.....

C3. Può indicarci il suo indirizzo e-mail per un eventuale ri-contatto (per avere informazioni sui risultati, per un eventuale indagine di conferma) tra qualche tempo?

.....

Grazie ancora per la Sua collaborazione!

Descrittori delle caratteristiche delle opportunità di lavoro

a. Sabati e sere sempre liberi	Quando serve, si lavora di sabato o di sera
b. Contratto tempo indeterminato	Contratto a tempo determinato
c. Nessuna lunga trasferta	Comporta lunghe trasferte, anche all'estero
d. Luogo di lavoro vicino a casa	Luogo di lavoro lontano da casa
e. L'attività è attinente agli studi	L'attività non è attinente agli studi
f. Con attività gestite in autonomia	Con attività per lo più senza autonomia
g. Comporta mansioni intellettuali	Comporta varie mansioni manuali
h. L'attività non prevede l'utilizzo dell'inglese	Occorre conoscere bene l'inglese
i. L'ambiente di lavoro è informale, giovanile	L'ambiente di lavoro è formale, non giovanile